IL MELEGNANESE

ANNO XIV - N. 9 - MELEGNANO, 1 MAGGIO 1981 * QUINDICINALE DI INFORMAZIONE * SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° UNA COPIA L. 400

Che brutte sorprese dall'uovo di Pasqua

E' caduto un altro mito. Non è più una prerogativa del governo quella di non saper prendere misure appropriate e coerenti in materia di politica economica: anche il Sindacato, adesso, buttato alle ortiche il sudario dell'unità, di idee, in proposito, ne ha almeno tre.

C'è quella della Cisl, articolata — come oggi si dice — in diciotto punti che prevede « insieme » con il blocco delle tariffe, dei prezzi, dell'equo canone, della scala mobile, sostanziosi interventi governativi in grado di richiamare in vita la nostra economia nel suo insieme.

C'è quella della Cgil, essa pure ovviamente articolata, che invece ha due tempi di applicazione: un « primo » in cui il governo attua tutta una serie di provvedimenti che sono ancora il blocco delle tariffe, dei prezzi, dell'equo canone; e un secondo che, avverandosi il primo, prende in considerazione la possibilità di un « raffreddamento » della politica salariale dei prossimi rinnovi contrattuali, nonché un ritocco ai congegni della « scala mobile ».

C'è infine quella della Uil che sta tra le due e consiste nella proposta di elaborazione di un progetto di carattere complessivo ed unitario da presentare al governo ed ai partiti, mentre si va nelle fabbriche a spiegare ai lavoratori che si intende perseguire una politica di « contestualità », nel senso che il governo deve fare subito alcune cose ritenute necessarie se vuole che il Sindacato accetti di affrontare il problema della « scala mobile ».

Per la verità, in un primo tempo tutte e tre le Confederazioni erano d'accordo sulla proposta cisliana: si era anche convenuto, anzi, di offrirla pari pari al governo come base di trattativa.

Ma non si erano fatti i conti con il Pci che per dar contro al governo usa tutto, anche la Cgil. Invitato da Botteghe Oscure a rivedere la propria posizione, Lama accusò la Cisl di aver reso pubblico un « progetto » che doveva invece restare segreto e tanto bastava perché lui si riprendesse la propria autonomia. Che ci fosse stata la pubblicizzazione, è vero. Che fosse una scusa sufficiente per mandar tutto all'aria, è ridicolo.

C'è chi si domanda, a questo punto, perché mai la Cisl abbia deciso di annunciare per prima, e da sola, l'iniziativa: strumentalizzazione politica? Tentativo di mettere il Pci davanti al fatto compiuto? O, più semplicemente, ingenuità? Fatto si è che la proposta, laboriosa ma sostanzialmente buona, è andata a farsi benedire; l'incontro con il governo è stato rinviato sine die e le tre Confederazioni son tornate ad arroccarsi ognuna nel proprio fortilizio come ai tempi della Fiat di Valletta.

E pensare che il Sindacato nella sua unità aveva in mano l'occasione per riprendere autorevolezza ed iniziativa!

Come prova, infatti la simulazione realizzata attraverso il calcolatore dal Centro di Ricerche Europa, diretto da Giorgio Ruffolo, se la « scala mobile » venisse « raffreddata » a cinque scatti per trimestre, com'era appunto nella proposta originale, nel 1981 i salari reali diminuirebbero del 2 per cento per risalire dello 0,7 nell'82, mentre l'inflazione si ridurrebbe al 12, 12 e qualcosa.

Se poi venissero applicate anche le altre misure della proposta, il salario reale non verrebbe neppure intaccato nel 1981, salirebbe con i rinnovi contrattuali del 1982 del 2 per cento, mentre l'inflazione scenderebbe all'11. E sarebbe la salvezza della nostra economia, E nostra ovviamente.

Ma evidentemente Berlinguer a certe sottigliezze è refrattario. Quel che gli preme in questo frangente, è di ostacolare con tutte le sue forze l'alleanza Craxi-d.c. e preparare i prodromi di un suo ingresso al governo. Come tutto questo possa avvenire, se nello sfascio economico politico e morale, sembra non interessarlo.

Non più tardi di sabato e domenica scorsi, c'è stata a Londra una riunione dei ministri del Tesoro di cinque paesi occidentali. L'Italia non è stata invitata. Qualche giorno prima il segretario di Stato americano Haig aveva concesso a Colombo non più di un'ora di colloquio in una saletta dell'aereoporto di Ciampino. Concessione avvenuta all'ultimo momento, quando già da giorni era stato annunciato il suo viaggio a Madrid, Londra, Bonn, Parigi e ottenuta dopo un'intensa e febbrile agitazione del personale dirigente della nostra ambasciata a Washington. Due mesi fa il nostro ministro degli esteri era stato escluso dalla famosa riunione di Bonn dei ministri degli Esteri della Germania Federale, della Francia, della Gran Bretagna.

Come mai tutto questo? Perché evidentemente in Europa e nel mondo contiamo poco o punto, il « caso » Italia è considerato contagioso e la nostra instabilità politica frutto di poca serietà. Può ben sbracciarsi e mandar baci come una primadonna il nostro presidente della Repubblica, certi nostri comportamenti interni all'estero non riescono a capirli.

Diceva il vecchio Hegel che il potere si fonda sul prestigio. Se tanto mi dà tanto, c'è poco da stare allegri.

Romano Rossi

Questo Primo Maggio

Quest'anno il 1° maggio, festa di tutti i lavoratori, coincide a Melegnano con un gravissimo provvedimento che colpisce numerose famiglie della nostra citta.

La direzione aziendale della Monti & Martini ha richiesto 120 licenziamenti su i 170 dipendenti attualmente occupati.

Mentre in tutto il mondo al 1° maggio si esalta il lavoro e la sua funzione sociale, molti nostri concittadini corrono il pericolo di compromettere il loro posto di lavoro.

In questo momento di crisi, il provvedimento aziendale assume veramente una particolare gravità sia per le famiglie colpite, sia per l'economia della nostra città.

Varie iniziative sono in corso a sostegno della lotta intrapresa dai lavoratori della Monti & Martini per la difesa del loro posto di lavoro.

Associazioni sindacali e politiche hanno espresso pubblicamente la loro solidarietà.

Il Consiglio Comunale, in una seduta straordinaria aperta a tutti i cittadini, oltre a condannare l'iniziativa aziendale, ha auspicato una pronta soluzione della vertenza, richiamando tutta la cittadinanza ad esprimere la sua solidarietà a favore dei lavoratori colpiti.

Anche le Comunità Cristiane di Melegnano hanno espresso la propria preoccupazione sia intervenendo a tutte le messe per sottolineare l'accaduto, sia con un pubblico manifesto dove si sottolinea l'impegno cristiano al diritto al lavoro e la salvaguardia della dignità dell'uomo.

L'augurio di tutti è che la vertenza trovi presto una positiva e dignitosa soluzione attraverso un leale confronto fra le parti.

La festa del lavoro, quest'anno, coincide con un momento molto preoccupante per tutto il movimento dei lavoratori italiani. In un momento particolare di crisi per la nostra economia, che va a colpire in modo grave il mondo del lavoro e l'occupazione, i sindacati non riescono a trovare un momento unitario per una realistica soluzione.

L'unità di tutti i lavoratori, faticosamente costruita in anni di lotte e di esperienze, sta subendo obiettivamente un colpo d'arresto. L'autonomia del sindacato, base principale dell'unità, in seguito a pesanti interferenze esterne, è messa, in questi tempi, in discussione.

Tutto questo genera forti preoccupazioni e favorisce in molti lavoratori un senso di sfiducia e di confusione. In molti casi, per iniziative di alcuni gruppi che non si riescono a controllare, vengono intraprese azioni insensate, demagogiche e corporative che causano gravi disagi a tutti i cittadini e all'economia nazionale.

Auspichiamo perciò che la festa del 1° maggio, che nonostante tutto si celebra ancora in forma unitaria, sia un'occasione per rinsaldare la solidarietà di tutti i lavoratori, e per operare affinché nel lavoro, fonte di benessere per tutti, si salvaguardi sempre la dignità e la libertà dell'uomo.

Gianni Colombo

Tensione e confusione in Consiglio Comunale

La civica amministrazione non riesce ad adottare una linea d'azione convincente

Seduta del 26 marzo

All'inizio di seduta vengono rivolte al Sindaco le seguenti interpellanze:

Civardi (PSDI) lamenta la presenza di tossicodipendenti nel fabbricato in via S. Pietro (detto Giardinone) abitato solo da due famiglie che vengono sistematicamente molestate dai drogati. Inoltre lamenta la situazione di abbandono del terreno in Via Pio IV di proprietà dell'ENEL.

Fraschetti (DC), riprendendo l'interpellanza del Consigliere Civardi fa presente che, secondo il comando dei Carabinieri, solo una ordinanza del Sindaco può far chiudere le abitazioni non occupate. Sollecita poi una risposta alla propria interpellanza da tempo presentata relativa al trasporto dei rifiuti solidi urbani la cui raccolta nelle vie non è sollecita da parte dell'Azienda Municipalizzata e molte volte si prolunga anche nelle ore pomeridiane; inoltre sollecita l'installazione di appositi contenitori all'esterno delle case per la raccolta dei sacchi della spazzatura.

Rozzi (DC), chiede se corrisponde al vero la notizia che un appartamento delle case popolari di Via Pio IV sia stato occupato abusivamente senza che la commissione casa abbia ancora stilato la graduatoria per l'assegnazione.

Il Sindaco risponde al Consigliere Civardi facendo presente che l'Amministrazione Comunale ha già provveduto a far presente alla proprietà la situazione inerente al fabbricato di Via S. Pietro intimando alla stessa di procedere alla chiusura delle abitazioni inabitabili onde impedire che vi si installino i tossicodipendenti e che, in caso contrario, l'Amministrazione Comunale procederà direttamente ai lavori addebitando le relative spese alla proprietà stessa. In generale, per quanto riguarda il problema della droga, l'Amministrazione Comunale cercherà di coordinare con il C.S.Z. e l'U.S.S.L. una intesa per affrontare il problema.

Per quanto riguarda il terreno in Via Pio IV di proprietà dell'ENEL l'Amministrazione Comunale ha iniziato una pratica per la concessione di detto terreno da parte dell'ENEL da adibire a spazio pubblico.

In risposta al Consigliere Rozzi per l'occupazione abusiva dell'appartamento nelle case popolari di via Pio IV l'Amministrazione Comunale ha presentato denuncia all'Autorità di Pubblica Sicurezza.

Rozzi e Sommariva (DC), propongono di modificare il regolamento organico del personale per quanto riguarda le modalità della prova scritta dei concorsi sostituendo il testo in vigore con quello del sorteggio di un tema che venga svolto da tutti i candidati.

La proposta viene appro-

(continua a pag. 6)

Dopo anni di chiacchiere inconcludenti

ULTIMATUM DEGLI SPORTIVI

in una lettera al Sindaco di Melegnano

Egr. Sig. Sindaco del Comune di Melegnano,

le scriventi società calcistiche di Melegnano dopo anni di promesse, dibattiti, programmi ecc. pongono in modo categorico ed indifferibile il problema dei campi sportivi nella nostra città.

Nel dubbio che Ella e tutta la Amministrazione non siano sufficientemente informati, desideriamo esprimere i punti più evidenti:

1) Siamo una delle poche, se non l'unica, città d'Italia con circa 20.000 abitanti a non avere almeno un campo sportivo comunale.

2) Melegnano annovera attualmente ben quattro società calcistiche: U.S. Melegnanese; A.C. Pro Melegnano; USOM; S.G.B. Giardino che svolgono la propria attività a livello dilettantistico e giovanile, senza contare il recente ritiro dall'attività della Polisportiva Giardino e A.C. Torpedo (per mancanza di campi).

Melegnanese e USOM si contendono l'unico campo agibile di proprietà della Parrocchia di San Giovanni e la Melegnanese ha un contratto che le garantisce l'uso del campo fino alla stagione calcistica 1982-83, dopo di che si troverebbe nella condizione di non sapere dove giocare.

La Pro Melegnano e la S.G.B. Giardino sono costrette da anni ad elemosinare, pagando, un campo su cui giocare nei comuni limitrofi che, pur essendo più piccoli hanno già risolto questo problema primario.

3) Lo sport del calcio mobilita a livello cittadino circa 500 fra giovani e bambini.

E' chiaro che esso è uno dei mezzi per togliere i giovani dalla strada, dal teppismo e dalla droga.

Malgrado tutti gli ostacoli questo sport vive e si sviluppa anche grazie a tanti adulti che dedicano il proprio tempo libero e denaro per passione e per l'ambizione di vedere la gioventù crescere sana e sportiva.

Abbiamo saputo delle difficoltà di finanziamento da Voi incontrate, ma siamo convinti che ricorrendo al Credito Sportivo si potrebbero ottenere mutui ventennali a tasso agevolato.

Quindi, signor Sindaco, vediamo di mettere in cantiere il campo sportivo principale, ma prima di tutto veda di dar dimostrazione di sensibilità e di concretezza mettendo subito (intendiamo dire entro il 1981) in fase di realizzazione i due campi minori.

Saremo lieti di dare il nostro contributo tecnico e d'esperienza purché il tutto venga attuato secondo le necessità attuali e future.

Gradiremmo un incontro per poter concordare i problemi esposti.

In attesa di una Sua convocazione, Le porgiamo cordiali saluti.

La lettera è datata 5 marzo 1981, protocollata in Comune al n. 4024.
L'attesa convocazione, che dura ormai da due mesi, non è ancora venuta.

La "Mutua Popolare..." diventa Banca Popolare di Lodi

Domenica 12 aprile in Lodi, presso la Sede centrale della Banca Popolare di Lodi, presieduta dal Presidente prof. dott. Carlo Cantamessi, si è svolta l'Assemblea straordinaria e ordinaria dei Soci.

I numerosi soci intervenuti hanno approvato, nel corso dell'Assemblea straordinaria, la proposta di modifica degli art. 1 e 3 dello Statuto Sociale, riguardanti rispettivamente la modifica della ragione sociale, variata da Banca Mutua Popolare Agricola di Lodi a BANCA POPOLARE DI LODI, e la durata della Società.

Nello svolgimento dei lavori dell'Assemblea Ordinaria i Soci hanno appreso, attraverso la dettagliata relazione del Consiglio di Amministrazione, i positivi e lusinghieri risultati conseguiti dall'Istituto nel corso del 1980. Fra le voci più significative rileviamo:

- depositi da clientela: 531 miliardi (+ 25,73%);
- impieghi per cassa: 270 miliardi (+ 49, 28%);
- mezzi propri: 70 miliardi (+ 132,00%);
- crediti di firma: 40 miliardi (+ 92,21%);
- utile netto: 3.869 miliardi (+ 71,70%);
- totale generale stato patrimoniale: 1.011 miliardi (+ 36,57%).

abbonarsi

a « Il Melegnanese » significa assicurarsi l'invio a mezzo posta del quindicinale: significa essere costantemente informati degli avvenimenti e dei problemi cittadini, rimanere a contatto con la vita e le istituzioni della nostra comunità.

Per abbonarsi basta inviare la quota di L. 8.000 e l'indirizzo preciso alla Redazione o alla Buona Stampa in Via Paolo Frisi o alla Casella Postale n. 27 Melegnano.

La Sagra di Riozzo

La Festa del Paese (la Sagra) che solitamente si celebra a Riozzo alla terza domenica di maggio, coincide quest'anno con la « Consultazione popolare per i referendum » che si terrà il 17 maggio. Essendo per tale giornata proibite le manifestazioni pubbliche e gli assembramenti di persone, solo per quest'anno 1981, la Sagra sarà spostata a Domenica 24 maggio. La terza domenica di maggio rimane pur sempre per i Riozzesi una data importante, ricorrendo l'anniversario della fondazione della giovane Parrocchia di San Lorenzo Martire. Verrà ricordata con la presenza del Vescovo di Lodi che amministrerà la Cresima.

Per la data del 28 giugno prossimo è stata fissata la cerimonia della posa della prima pietra della erigenda nuova chiesa parrocchiale.

G. GEROSA BRICHETTO

Visita pastorale di quattro secoli or sono

San Carlo a Melegnano nell'anno 1581

« Il sacerdote è per il popolo; solo nell'elevazione morale e religiosa del popolo trova la sua ragione di essere. A questo scopo è diretta, per quanto non sempre in modo visibile e immediato, tutta l'attività della Chiesa: le leggi ecclesiastiche, anche quelle che si limitano a disciplinare il clero, non tendono, in ultima analisi, che a rendere più sicuro e più facile il progresso religioso del popolo » (Orsenigo).

Questo potrebbe essere l'esordio di una predica, ma Dio ce ne guardi! *Ogni offelèe* fa el *so mestè*, e giriamo volentieri gli ammonimenti ai Bollettini Parrocchiali che, ci dicono, si sono confederati in un lodevole slancio, per questa occasione del primo contatto personale coi Melegnanesi, dell'Ecc.mo nostro Arcivescovo Mons. Carlo Maria Martini. Fedeli alla nostra oramai tradizionale usanza, di ripescare nel passato il ricordo di avvenimenti eccezionali che i nostri concittadini, nativi o di elezione, amano, riesumiamo alcune notizie sulla visita pastorale di San Carlo Borromeo a Melegnano, proprio l'anno 1581 nel mese di gennaio.

Sembrerà a qualche lettore, che da queste pagine si continui sempre a parlar di chiese, di preti e monache, di culto e affari attinenti; ma non sarà superfluo puntualizzare che, fuori dai grandi fatti politici e militari che formano l'interesse più saliente della storia della nazione, di regioni o di città, quella locale non ha poi tanti argomenti a disposizione; e quando si vuol parlare del popolo, della vita di ogni giorno, dei costumi, di lieti avvenimenti come di calamità dei tempi lontani, dobbiamo ricorrere principalmente alle cronache ecclesiastiche. Popolo e chiesa sono stati tutt'uno nel passato; periodi di oscurantismo, riforme, rinnovamenti, ascesa sociale, spirituale, economica: tutto ricaviamo, per ogni località grande o piccola, dalla storia della sua chiesa, che ovunque è sempre stata il fulcro di ogni più viva attenzione ed attività.

San Carlo in Visita pastorale.

Ancor più questo suo ruolo preminente, che non è diminuito ancor oggi, nonostante il progresso dei tempi e della civiltà, ha trovato un incremento, uno sviluppo incalcolabile, con l'avvento a capo della Diocesi Ambrosiana di San Carlo, una delle più grandi figure della storia religiosa civile, nostra non solo, ma di tutta la Cristianità; un colosso che ha dato il nome ad un'epoca; che ha introdotto un sistema di riforme del clero e del popolo, che nonostante le inevitabili modificazioni volute dai tempi, è osservato ancora dagli Arcivescovi suoi successori, e da molti altri Vescovi in altre Diocesi.

STRUMENTO DELLA RIFORMA

Melegnano è sempre stato a portata di mano con Milano; confine di provincia e confine di Diocesi, pur vicinissimo al capoluogo; gli interessi politici, militari e religiosi; quelli anche economici per essere il centro di una plaga rurale notevolissima, incrocio di strade importanti del triangolo Milano - Lodi - Pavia; gli interessi — ripetiamo — si assommavano, si accavallavano. Un rigoglio particolare ha sempre caratterizzato questo popolo attivo, aperto a tutte le manifestazioni, e non immune certo da quelle grosse pecche che facevano lo scopo delle riforme di San Carlo il quale poi, qui ci veniva volentieri, per una certa consuetudine che aveva sin da giovinetto, e per i rapporti familiari che ancora lo legavano ai feudatari del borgo.

La visita pastorale ha costituito nel passato, come lo costituisce oggi, lo strumento principale che il Concilio Tridentino ha imposto ai Vescovi per il risanamento morale della Chiesa e della società; « la via più spedita per qualsiasi riforma dei costumi — è ancora monsignor Orsenigo che lo ha scritto in una preziosa biografia del Santo —, è quella di procurarsi una cognizione esatta degli abusi che si vogliono estirpare: allora le correzioni assumono facilmente quella giusta misura e quella decisa fermezza, che sono i requisiti più preziosi per la loro efficacia ».

Questo strumento validissimo della Chiesa costituiva una pratica antichissima, non ignota agli stessi Apostoli, ma prima dell'epoca di San Carlo, caduta molto in disuso. Nel ventennio in cui il grande Arcivescovo ha tenuto il timone della Diocesi milanese, le Visite pastorali non si contano; o meglio, ve ne è una cronologia così minuta, ed una elencazione quasi pletorica da perdercisi dentro. Numerose esse furono per Melegnano, ma quelle che più attirano la nostra attenzione sono le cosiddette « Visite personali », in aggiunta ed intercalate alle molte che Egli faceva eseguire da prelati ed ecclesiastici di sua fiducia, comunque interessanti per la loro meticolosità, e le importanti notizie storiche che ci sono state tramandate.

San Carlo aveva ideato un programma per le sue Visite, semplice ma efficace; ma i costumi dell'epoca esigevano soprattutto che la dignità cardinalizia non fosse mai tradotta in pubblico senza una vera corte, ed a questo San Carlo si atteneva scrupolosamente. Ricorre nei verbali: *sua solita comitatus familia*; alcune decine di persone lo seguivano, fra prelati, giuristi, uomini di lettere, dignitari e domestici; e c'era anche largo seguito di carrozze e cavalli, quando non si inerpicava a piedi od in sella con poco seguito nelle zone montane delle vallate alpine, che facevano parte più ancora che oggigiorno della vasta Diocesi.

REPRIMENDE

Altra volta, dalle colonne di questo periodico, abbiamo parlato di una Visita personale di San Carlo nel Melegnanese; l'opera sua di riformatore era ancora alla fase iniziale e non aveva ancora dato completamente i suoi frutti. L'abbiamo visto intervenire con molta energia laddove l'andazzo dei tempi ha ingenerato rilassatezza di costumi, intepidimento dello spirito religioso, incuria nelle chiese e nel loro patrimonio.

Notiamo nel resoconto della Visita del 1581 che le cose si sono molto cambiate da quelle di un decennio prima, ed in tema di costumi vi sono ben pochi provvedimenti da prendere. Allora era assai nutrita la lista dei concubinari, casi che egli esaminava ad uno ad uno. « La Caterinetta deve lasciare l'amante e tornare col suo marito... »: una delle tante intimidazioni; chissà se sarà stato obbedito! Stavolta c'è solo l'oste della Gatta *(hospitium de la gata)* che non è in regola, perché convive con una Bascapè. E gli inconfessi? Non se ne fa parola; tutti diventati buoni e bravi, i Melegnanesi; anche quel Battista molinario che non aveva fatto Pasqua, si deve essere emendato; (« dovrà la prossima domenica venire alla porta della chiesa con una candela in mano e corda al collo a confessarsi, altrimenti... »).

Sono passati quattro secoli; poveri noi se le intemerate arcivescovili si ripetessero come a quei tempi! In quella tal « prossima domenica » la piazza di San Giovanni si riempirebbe di penitenti come la valle di Giosafat nel *novissimo die!*

Né più vi sono accenni a preti negligenti; anche quelli si sono messi in regola: chi, invece dell'abito talare, « vestiva di corto » o portava camicie con polsi e colletto di pizzo; chi passava la sua giornata a caccia lungo il Lambro; quell'altro ancora che, invece di radersi come prescritto, si era lasciato crescere un paio di baffi da tricheco, e li intingeva nel calice durante la Santa Messa.

Non si parla più di denuncie contro chi tiene in casa libri proibiti o figure licenziose; nell'anno di grazia 1581 il buon gregge melegnanese, con alla testa i suoi costumati pastori, è diventato un modello di timor di Dio e di perfezione cristiana.

L'ALTARE DI SAN GIOVANNI

San Carlo visita le Confraternite, in particolar modo quelle del Santissimo Sacramento e della Concezione della Beata Vergine. Anche lì, tutto in regola: libri in ordine; non hanno capitali, ma in compenso dei crediti nei riguardi di diversi concittadini, fra cui anche dei notabili. Lo *staff* delle predette pie associazioni è al completo; vi figurano dei grossi nomi, quali i Visconti, che non mancano di essere presenti al ricevimento dell'Arcivescovo al suo entrare in Melegnano; (insieme al signor Marchese, *cum domino Marchione)*, pronti a prendere in mano i bastoni del baldacchino *(bacula umbrellae)*, per accompagnarlo processionalmente alla prepositurale.

Particolare attenzione il Santo portò in questa Visita alla struttura della nostra chiesa di San Giovanni. Essa era ben lontana dalla capacità e dalle forme attuali; la vicenda dei restauri, delle revisioni e degli ampliamenti data dal secolo successivo, e se pur le sue primitive linee devono essere state assai apprezzabili per la loro purezza di stile, vi sono alcune prescrizioni canoniche che non rispondono ai dettati del Concilio di Trento.

Non ci dilunghiamo in particolari, che pur da questi documenti appaiono

(continua a pag. 3)

La chiesa prepositurale di Melegnano nel secolo scorso

CINEMA TEATRO Agora
MELEGNANO VIA LODI, 15

PROGRAMMAZIONE MESE DI MAGGIO

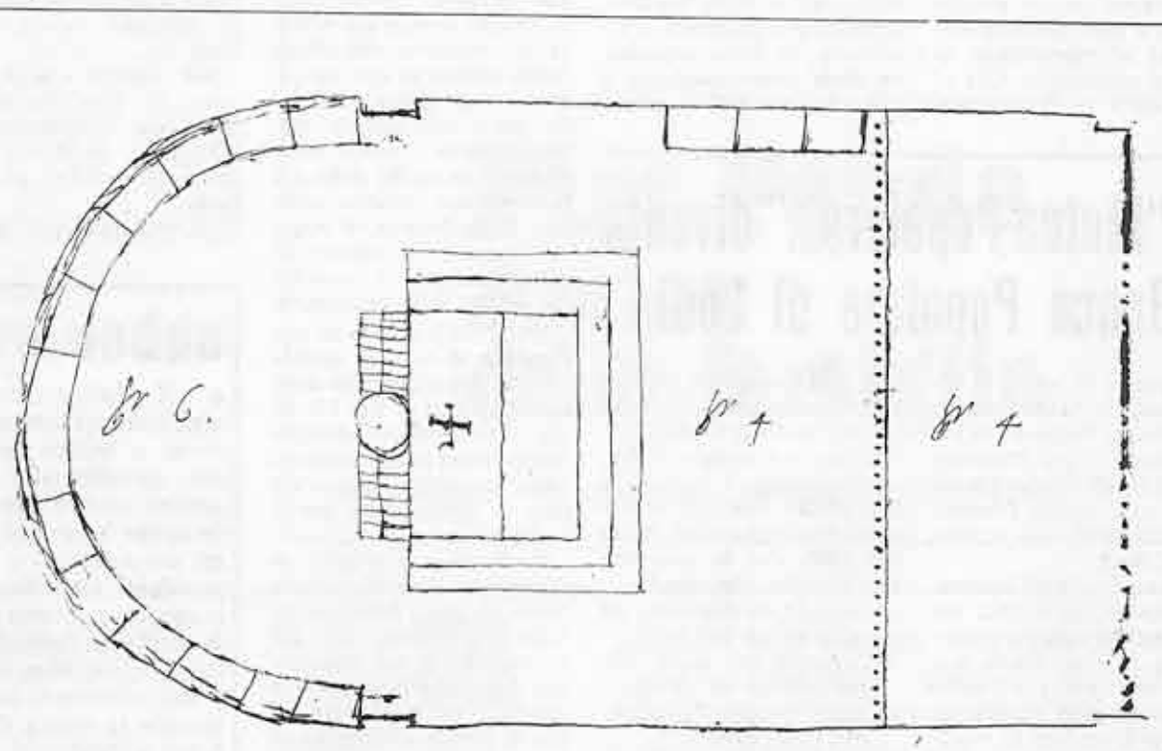
30 aprile e 1-2-3-8-9-10 maggio: IL BISBETICO DOMATO. Con A. Celentano e O. Muti. A colori. Anno di edizione 1980.

15: ORIGINI. Spettacolo Musicale presentato dal Gruppo Comunità Aperta. Ingresso lire 2.000. Inizio ore 21.

16-17: LA COLLINA DEI CONIGLI. Cartoni Animati. E' l'ultima occasione per vedere questo capolavoro. A colori. Anno di ediz. 1980.

ORARI:
Feriali ore 21 — Festivi ore 14,30 - 16,30 - 21

NUOVI PREZZI:
Adulti L. 1.500 - Ridotti L. 1.000 - Ragazzi Orat. L. 500.



Disegno per l'altar maggiore di San Giovanni.
Schizzo originale allegato ai verbali della Visita Pastorale di San Carlo (anno 1581).

(continuaz. da pag. 2)

molto interessanti; essi potranno formare oggetto di studio per ecclesiastici ed architetti, che nella nostra città sono assai sensibili a questi argomenti. E' sull'altar maggiore che San Carlo appunta il suo sguardo; ordina di erigere un muro dietro l'altare, evidentemente per porvi i candelabri, e su quello esistente si collochi il tabernacolo, e dietro vi si costruisca una cappella semicircolare verso la via pubblica. Evidentemente si tratta della erezione del coro che non esisteva e sia unito alla cappella maggiore *(cum cappella maiori coniugatum)*; non c'era quindi un'abside come oggigiorno, e la via pubblica, magari un sentiero, rasentava il muro della chiesa.

Confidiamo che non verrà a mancare uno studio dettagliato della chiesa antica, da aggiungersi alla letteratura ed alle pubblicazioni già esistenti, come si può ricavare da queste *Ordinationes* emesse dopo la Visita personale di San Carlo, la quale si diffonde anche sulle altre cappelle, altari ed oratori.

I PIACERI DELLA TAVOLA

Scorrendo la cronologia del Borromeo, ci è venuta spontanea una osservazione; esaurite nel gennaio le Visite alle pievi di Melegnano, San Giuliano e San Donato, il Santo Arcivescovo dà di piglio alla penna e scrive un importante *Editto per la Quaresima*, ossia sull'obbligo dell'osservanza rigorosa delle astinenze. Che gli sia rimasto impresso qualcosa del tenore di vita e della buona tavola dei nostri buoni padri? Vero è che giungendo nel Milanese all'inizio del suo apostolato pastorale così scriveva: « I peccati di questa città si risolvono in carne... », e non alludeva certo a quella dei macellai. Ma anche coi piaceri della gola e dello stomaco, ancora non si scherzava, se si emanavano nuove leggi di questo tenore:

« Hosti, tavernieri, o altri ch'alloggiano o danno da mangiare, o tengono camere locande, non tenghino, né vendino, né mettino fuori a vendere, né ponghino in tavola a forestieri, o viandanti, o altri qualunque siano, carne, latticini o altri cibi proibiti nella Quaresima »; e per quanto riguarda gli infermi prescrive che quelli che hanno « licentia di mangiare nella quadragesma carne, ovvero ovi, butirro et simili cibi, la usino moderatamente e con pietà christiana; né mangino tali cibi in pubblico, né alla presenza di tutti i suoi di casa; ma in luogo appartato et ritirato et con un dolore intimo prendano così fatto cibo; puoiché nel tempo che gli altri digiunano, loro non lo possono fare ».

I tempi sono assai cambiati, ma ben ci guardiamo dall'essere *laudatores* di quelli passati; non ci si venga a dire che la Santa Chiesa non è di manica larga, poiché ognuno sa quanto ha mollato, dal medioevo in qua, in fatto di magro, digiuno ed astinenze varie del genere, che crediamo oramai confinati, alla lettera, nei conventi e monasteri.

Ce lo immaginiamo il quadretto dei ristoranti che in Quaresima ti mettono davanti solo un po' d'erba cotta e sale, e quello dei malati o dispensati, che vanno a nascondersi per mangiare un uovo al tegame *(ovi o butirro)* per non dare scandalo o far venire l'acquolina in bocca agli altri? E magari a quell'uovo, piangerci sopra *(con un dolore intimo)*, con rischio di farlo restare sullo stomaco? *O tempora, o mores!*

G. Gerosa Brichetto

PER CHI SUONA LA CAMPANA?

Sul verde urbano della nostra città incombe un triste destino.

Quello che di buono abbiamo è solo quello che i nostri bisnonni e i nostri nonni ci hanno lasciato in tempi in cui certi vocaboli come « ecologia » nemmeno si conoscevano.

Sotto i filari di tigli, sotto i rami frondosi dei cedri e degli abeti che incorniciavano le semplici ma dignitose facciate degli edifici di rilievo, sotto gli alberi di fico (quanti ne sono rimasti ormai?) che sporgevano dai muri diroccati delle recinzioni, sono passate generazioni di melegnanesi entusiasti o indifferenti, ma comunque rispettosi: nessuno osava alzare la scure.

Poi sono arrivati dai lontani lidi i sistematutto, quelli delle parolone, quelli che trovano tutto sbagliato e tutto da rifare, quelli che, appena arrivati, vogliono insegnare ai melegnanesi ad essere melegnanesi.

E per le piante, come per tante altre cose, è arrivato l'inizio della fine.

Hanno scoperto che gli abeti che fronteggiavano il cimitero stavano male e li hanno abbattuti, uno ad uno per far posto alla dea automobile, quella che con il dio denaro tiene il trono accanto alle più celebrate divinità in venerazione.

Si sono curati di gratificare, a base di diserbanti, i cipressi del viale centrale dello stesso cimitero e ne è stata la fine.

Poi hanno rivolto le loro attenzioni al parco del Mausoleo Buttafava ed è stata una ecatombe: piante secolari di essenze rare e preziose ammirate da generazioni di passanti e rispettate da tutti, (perfino nelle famigerate stagioni invernali del '43 e '44 quando il patrimonio boschivo della Bassa aveva conosciuto una falcidia da flagello biblico) in un batter d'occhio sono state ridotte a legna da ardere.

Incoscienza o speculazione? Quelli che tuonano contro la speculazione edilizia hanno scoperto la speculazione cimiteriale.

Nel frattempo si procede a ridurre allo sfacelo quello che è rimasto del parco del Castello. Su questo parco si progetta di fare di tutto, dalle scuole al mercato: per ora si fa quel che si può, cioè lo si trascura e lo si adibisce a zona franca per drogati.

Dalle « cure » degli addetti alle manutenzioni quando si mettono all'opera (il che accade di rado)... libera nos! Riducono 'ste povere piante a desolanti attaccapanni: scheletri paurosi che fanno tanta pietà, testimonianza di una insensibilità che conduce ad amare considerazioni.

Nel cortile delle scuole di Via Cadorna i tigli sotto i quali hanno giocato generazioni di melegnanesi, sono stati puniti con la decapitazione: facevano ombra!

Delle nuove piantumazioni nei nuovi quartieri sorti « a misura d'uomo » è meglio non parlarne. I « viali » del Quartiere Maiocchetta sono ormai una barzelletta.

Non solo, ma pare che abbiano i giorni contati anche i pioppi cipressini di Via XXIII Marzo.

Gli abitanti del Quartiere Maiocchetta lamentano una invasione di camole che riesce persino ad entrare nelle case. Questa specie di parassiti viene appunto dai pioppi cipressini che da anni non sono più sottoposti a disinfestazione. La cosa è stata segnalata al Comune che avrebbe trovato il rimedio: abbattere le piante.

Una volta, quando potevano vivere indisturbati, ci pensavano i passeri a tenere pulite le piante. Poi si dovette ricorrere alle disinfestazioni che ogni Comune, che tiene alla conservazione degli alberi, pratica ogni anno, alla stagione più opportuna.

I nostri assessori all'ecologia non hanno ancora imparato che i parassiti si combattono con la pulizia.

E tirem innanz!

L'ultima prodezza (l'ultima in ordine di tempo) è stata subita dai due magnifici abeti che troneggiano all'ingresso del vecchio Ospedale Predabissi ora sede dello Istituto Tecnico. Erano troppo belli nel loro ampio portamento, da decenni protetto, non si sa bene se solo dalla cancellata o se anche dal rispetto più o meno consapevole dei cittadini.

Anche per loro è suonata la campana. Hanno incominciato a tagliare i rami più bassi, i più ampi, i più solenni... Chissà a chi davano fastidio.

La gente commenta: « Paren dù scuinett! » Sono ridotti a due scope piantate nel terreno. E chissà che già qualcuno abbia pensato a farli sparire per far posto ad un paio di automobili in più.

Banco benefico

Il Gruppo Caritativo del Carmine come ogni anno organizza dal 7 al 10 maggio, presso il negozio Pulcino d'Oro in Via Marconi, gentilmente concesso, un banco di vendita il cui ricavato andrà a beneficio dei poveri della Parrocchia e delle missioni.

Accorrete numerosi! Troverete articoli di artigianato locale.

Il 150° anniversario di fondazione delle Suore Domenicane

PROGRAMMA

Mercoledì 6 maggio - ore 20,45 - presso la sede di via Piave

Il padre domenicano P. A. CACCIN ed il preside C. A. PRESTIPINO, esperto educatore parleranno ai genitori degli alunni e a tutti i cittadini sul tema: « L'insegnamento nella tradizione domenicana — Presenza delle Suore Domenicane nella comunità melegnanese ».

Giovedì 7 maggio - ore 9,30

Nella Parrocchia di S. Giovanni Battista in Melegnano verrà celebrata una S. Messa cui sono invitati gli alunni, i loro genitori, gli ex allievi e tutti gli amici.

Giovedì 14 maggio - ore 9-12

Festa nella Scuola - Giochi, canti ed animazione, con la partecipazione di alunni, insegnanti e genitori.

Presso l'Istituto è aperta una Mostra del libro sull'insegnamento e sulla spiritualità dell'Ordine domenicano.

E' in preparazione un « Numero unico » che raccoglierà le varie testimonianze degli ex alunni dell'Istituto, in occasione del 150° Anniversario.

Al Bar

Il periodo della Fiera è passato, ma a Melegnano ormai la Fiera è permanente, continua.

Pure la primavera (quella Melegnanese) continua nonostante il freddo, anzi il gelo, degli ultimi giorni.

Però da Palermo, è venuta una ondata di caldo: tutto a posto, tutto sistemato, tutti seduti.

Anche il Professor Sapienza con el Ricu, sempre alla medesima ora, al consueto tavolino, si ritrovano al solito bar, per la loro abituale chiacchierata.

— Ma cosa succede Ricu? Ti vedo un po' smortino... Ma cos'hai, anche il torcicollo??

— Ch'el tasa, ch'el tasa Prufessur!... L'è culpa de l'arte... Me sunt dai all'arte Prufessur!

— All'arte??... Anche tu Ricu sei diventato un artista??...

— Ma no, ma no Prufessur!... Sunt andai a fa el gir di usterii... a vedè i quader!!

— Una geniale iniziativa per favorire il commercio cittadino...

— Appunto, appunto! Ma el ved, a furia de bev un grapin in un post, un marsalin o un bianchin sprusad in un alter...

— Cosa è successo??...

— Che me sun truvad in un'usteria duve, dopu avè bevud du tason, gh'er du quader istess... precis identic...

— Un doppione allora...

— Ma no, ma no... a l'er la question de la carburazione... che la me faseva vedè dupi!!...

Sempre spiritoso Ricu!... Ma, e il torcicollo?...

— Bèh, quest l'è culpa de la primavera...

— Certo, certo, con tutto questo brutto tempo,... con questo continuo mutar di temperatura,... freddo,... vento...

— Ma no! Ma no! L'è per i manifest de la Primavera... quella Melegnanese... che i han tuti stampad per sbiess... e ghe n'è tantu che tanti che a legi a vegn el stortacol!!

— Ah! Ah! Tu ne hai sempre una delle tue...

— Comunque Prufessur, anche se la Fera l'è finida, chi a Meregnan ghe semper fera... e per restàa cunt i nuovi mercati avanzati... una fera continua...

— Ma a proposito... ho sentito dire in giro..., che hanno intenzione di installare sul terreno dell'ex Chimica, una specie di luna park permanente...

— Ah! Ah!... L'è sempre stato un pallino, un'idea luminosa del nostro grande Martino...

— Ma cossu dici mai adesso Ricu!!

— Ma non ha caputo?... El ved Prufessur, questa la pudarìa ves una buna prospettiva per quelli della Monti e Martini...

— Ma che confusione stai facendo adesso Ricu??

— Disevi, che fa un luna park permanente, su un teren che el pian regolatore, el preved per attività produttive... l'è un modo nuovo de sviluppo cittadino...

— Ho caputo! Ho caputo!...

— Ma la medesina democratica la dis nient Prufessur??

— Cosa c'entra adesso tutto questo?

— Ma el me scusa Prufessur... Ma su quei teren aveven minga fermad fin la ferruvia... perché gh'er la diossina??...

— Vuoi sempre complicare le cose... e far dell'allarmismo...

— Ma el me senta,... semper a pruposit de treni..., ma l'ha vist che schivi el sotto passaggio de la ferruvia?

— Non mi parlare Ricu! Chissà cosa avranno detto i forestieri che son venuti alla Fiera... Nei giorni di pioggia sembra addirittura di essere ai bagni Numana...

— Pussè giù, pussè giù, Prufessur...! Comunque gh'è quei che dis che tucca al Capo Stazion de le effeesse a mett rimedi a questo sconcio...

— E chi è il Capo stazione?

— Ma cume l'ha cugnuss minga? L'è el Maik

— Il Michele Bellomo?

— Appunto! Secondo altri invece dovrebbe provvedere il Sindaco...

— Che sarebbe...

— ... ancomù el Maik. Proprio così...

— Adesso Ricu! Non incominciamo a far della demagogia...

— Comunque Prufessur non si preoccupi... Se la ciapa no...

— Ma intanto le cose si complicano... C'è la crisi, ci son le stangate, il Reviglio fa pubblicare le pagine rosse e la lira fluttua...

— Anca la « scala mobile » l'ha ciapad el rafredur... e la se « rafredada »...

— E la diagnosi è più che mai complicata...

— L'ha vist anca el PCI l'è cuntra ... e l'è intervegnud pesantement sul Lama... La suluzion ch'el prupon, l'è la solita... la cambia mai...: « *devum andà num al guvernù* », e se gh'è de fa di sacrifisi... quelli ghi a fan fa lur... Intant cunt tuti sti stori... e la demagogia... i sindacad..., (semper per l'autonomia)... se rumpen, se spachen... se scinchen... se sceppen...

— ... e va a finire, come han fatto a Napoli... dove, han dovuto far intervenire la polizia... per far liberare la Camera del lavoro... dai disoccupati che l'avevano occupata!!...

— Chi a Meregnan inveci, Prufessur ... (i furester)... occupen abusivament i cà che han assegnad ai meregnanin... e nisun dis nient!...

— Ma il comune non ha reagito??...

— Si, dandug minga la lus e de gas!!... (roba che dipend da alter aziende) menter el g'ha lassàa l'acqua (roba che dipend dal stess Cumun!)... Sperem che almen se laven,... se no chissa che spussa!!...

— Tu hai sempre le tue solite volgari trovate... Ma questo è qualunquismo,... disfattismo!!... E' solo dello sporco ostruzionismo!!...

— Pian,... pian Prufessur, cun tuti sti,... *ismo!!*... A me par de sentì i dù « *indi e pendenti* »... che gh'è in Cunsili Cumunal, setad giù cunt i compagni...

— Ecco! Ecco! Tu Ricu cerchi sempre di sviare..., di cambiare discorso ... Cosa c'entrano adesso gli indipendenti in Consiglio Comunale??...

— Se lu Prufessur, el fus pusé democratic..., e el me lassèss finì el discurs... Disevi che gli « indi e pendenti », quando intervegnen in cunsili la minuranza..., fan istess... Però el ved Prufessur,... s'han divis i compit:... fan... me se dis,... un lavoro di gruppo...: vun el rid... e l'alter, che le pusé purtad a la memoria, el ripet:... « questo è qualunquismo ..., è disfattismo... è ostruzionismo »!!

— Basta! Basta Ricu!!... Questo è fanatismo...

— Bravu! Bravu Prufessur!! Se ghe metum anca fascismo... la rima a l'è cumpleta!... Comunque ch'el se calma Prufessur!... Ch'el se calma!... Adess tutt a post... Da Palermo, a ghe rivad un segno chiaro e limpido de rinnovamento...

— Cosa vorresti dire adesso??...

— Vurevi dì, che dopu el Cungress di garoful..., in Italia, tutt el sarà sistemad e risolt... e saranno aumentati gli investimenti di cadregh... ghe sarà post per tuti!!

— Insomma, con te Ricu non si possono fare discorsi seri e concreti...

— Ma l'ha minga vist Prufessur?... Hann aumentad fin quasi de cinquanta post el Cunsili... e per fag post a tuti... fra pocc, l'han già decis lur... el Betino, ormai innalzato agli onori dell'altare el se setarà finalment su la pultruna de President del Cunsili... e tutt sarà sistemad...

— Non esageriamo adesso!... Bisogna anche tener conto degli elettori!

— Ma in *democrazia progressista* Prufessur, l'è un'altra roba... anzi, vist me van i rob par che adess adiritura el sö obiettivo final... sia la cadrega del Papa Woityla!...

— Ah! Ah! Questa è veramente grossa!!...

— El se immagina Prufessur, el Betino su i piass... quand el disarà SI e NO... e tra SI e NO vegnarà föra una bella cunfusion??...

— Beh..., questo è il caso dei prossimi referendum!! Sarà veramente una bella confusione tra il SI e il NO...

— L'è una question de cuerenza Prufessur... se pö no di NO a la pena de mort... (magari ai delinquent) e pö dopu cunsentì da masà di innucent indifes...

— Beh..., questo è un problema di coscienza Ricu, e non politico!!

— Bravu, bravu Prufessur!... Comunque el me sculta mi Prufessur... el ghe daga a tra a un lavuradur, a vun del popolo,... propri in cö che l'è el 1° maggio... « *El ghe meta un bel SI su la scheda verda* »... e tutt l'è risolt...

— Ah! Ah!... Questa volta Ricu..., con il 1° maggio, mi hai veramente preso per il mio punto debole...

— Viva el Primo maggio!... Prufessur!!

— Viva l'unità di tutti i lavoratori!...

— Viva la vita!... e adess... Silvano, Silvano... du tason de Barbera..., anzi tri!!... Offro ìo! L'è la festa di tutti i lavuradur...

— Alla salute Ricu!! Viva il 1° Maggio!!...

— Viva! Viva!...

EL BARMAN

CALZATURE CORRADA
MELEGNANO
VIA G. DEZZA, 82 VIA G. DEZZA, 75
QUALITA' — CONVENIENZA

LO STUDIO
Commercialista
Dott. MARIO BIGGIOGERO
accetta incarichi amministrativi e compra-vendite immobiliari.
MELEGNANO
Via G. Marconi, 5
Telefono 98.34.290

foto besozzi
via zuavi 75
tel. 9834556
20077 melegnano milano

Foto tessera B/N e colore, consegna immediata, con possibilità di ristampa.
Servizi fotografici B/N e colore.
Riprese per cataloghi pubblicitari.

FARMACIA
Dott. CAVALLI
Prodotti chimici
Spec. farmaceutiche
Bilance pesa bambini
Prodotti e specialità per veterinaria
MELEGNANO
Via G. Dezza, 11

REFERENDUM DEL 17 MAGGIO 1981

Votiamo per la vita!

Perchè votare sì per la vita

A cura di GIOVANNI ZANDONINI

MERCOLEDI' 6 MAGGIO 1981 ALLE ORE 21
Sala Consiglio Comunale
il dr. ALDO MAGIS, esperto educatore, parlerà ai cittadini sul tema:
« Referendum: votare SI per la vita ».
Seguirà discussione aperta a tutti i partecipanti.

Si avvicina la data del Referendum sull'aborto e ciascuno di noi può toccare con mano qual'è la strategia dei difensori della 194 e del Referendum radicale: eludere le domande fondamentali (quando inizia la vita, cos'è il feto...); tacere sugli effetti della legge 194 o presentarli con giri di parole (così il ministro della Sanità può affermare in Parlamento che « in questi tre anni sono state sottratte 450.000 donne all'aborto clandestino con la legge 194 », per indicare che in Italia dal '78 ad oggi si sono avuti 450.000 aborti legali!); ingannare la gente sul tipo di battaglia che si sta conducendo, tacciando chi è contro la 194 di reazionari...; presentare l'atteggiamento della Chiesa, in tema di aborto, come ipocrita, solo perché nei secoli passati non conosceva le moderne scoperte della biologia e pensava secondo i modelli aristotelici (ma loro, come ragionavano nel XIV... secolo?).

Registriamo alcune obiezioni che vengono mosse alla iniziativa referendaria del Movimento per la vita e facciamo seguire una traccia di risposta, invitando ciascuno a confrontarla con quanto altri dicono per verificare chi falsifica o manipola, strumentalizzandole, le scoperte della scienza o le verità della storia.

Intanto chiariamo alcune questioni:

1) Cos'è un referendum? Perché il Referendum del Movimento per la vita, che mantiene l'aborto terapeutico, non è immorale per un cattolico?

Occorre tener presente che lo strumento del referendum, per sua stessa natura, serve ad eliminare le leggi esistenti, non a farne delle nuove. Il referendum proposto dal Movimento per la vita può dunque eliminare dalla legge 194 le parti negative, ma non vi può introdurre nessun elemento o principio che già non vi sia.

Quando decise di intraprendere la strada del referendum (cioè dopo che i radicali avevano già raccolto le firme per un referendum che avrebbe allargato enormemente la già permissiva legge 194) il Movimento per la vita, come si sa, preparò due differenti proposte. La prima era definita « massimale » ed esprimeva l'obiettivo più alto che il Movimento si proponeva: quello di eliminare ogni possibilità di aborto legale. Questa proposta rischiava di essere bocciata dalla Corte Costituzionale (cosa che poi effettivamente avvenne). Per questo venne formulata anche una seconda proposta, definita « minimale », che non punisce l'aborto quando è in gioco la salute fisica della donna (aborto terapeutico).

Il referendum « massimale » non è stato ammesso dalla Corte Costituzionale ed oggi l'unico strumento che esiste per arginare gli effetti negativi della legge 194 è il referendum « minimale ».

La scelta dunque si pone tra due alternative. O lasciare le cose così come stanno, accettando implicitamente il principio dello aborto di massa a richiesta, oppure eliminare l'assurdo principio della autodeterminazione e limitare fortemente le possibilità di aborto ai soli casi di conflitto con la salute fisica della donna.

Dal punto di vista morale non esiste dubbio che la scelta da compiere è la seconda. Cercare di arginare, per quanto possibile, gli effetti negativi di una legge non è infatti mai un male, ma sempre un bene.

Anche i vescovi si sono espressi in questo senso dicendo che il referendum proposto dal Movimento per la vita, *non solo è moralmente accettabile, ma è anche gravemente impegnativo per la coscienza dei cattolici.*

Ci sembra evidente allora la falsità di chi presenta come immorale la proposta del Movimento per la vita e di chi accusa questo movimento di ipocrisia, perché lascia sussistere qualche forma o caso di aborto: sono le responsabilità di altri che hanno, sia impedito il miglioramento della legge con strumenti diversi dal referendum, sia lo svolgersi del referendum « massimale ».

2) Non è forse vero che la Chiesa nella sua storia ha ammesso l'aborto nei primi due mesi di gravidanza? L'anima, infatti, entrerebbe nel feto dopo il sessantesimo giorno.

La legge morale ci insegna a rispettare la vita umana. Per sapere quando la vita umana inizia e per stabilire quindi il punto di partenza della sua tutela giuridica noi però dobbiamo rivolgerci alla scienza del nostro tempo. Così ha fatto e fa anche la Chiesa cattolica.

La scienza del Medio Evo era convinta, con Aristotele, che l'uomo comincia ad esistere quando le sue cellule si organizzano secondo una figura simile a quella dell'uomo adulto (con una testa, un tronco, delle braccia...). Prima dei quaranta giorni nel feto non si può distinguere questa figura ed i medievali sostenevano che esso non aveva neppure un' anima spirituale. L'anima è infatti, secondo Aristotele, la forma del corpo. Senza forma umana, dunque, niente anima umana. Nel Medioevo la Chiesa accettava i risultati delle riflessioni razionali del suo tempo.

Oggi la scienza sostiene un'opinione del tutto differente. La scoperta del nucleo cellulare ci ha fatto vedere che, prima che sia visibile la figura umana nel feto, esso ha già vita autonoma ed è provvisto di tutte le caratteristiche che lo distingueranno da adulto.

Non si vede sulla base di quale principio la Chiesa dovrebbe attenersi, nel secolo XX, e disponendo dei risultati della biologia moderna, alle opinioni di Aristotele e dei suoi commentatori medievali. Se lo facesse il moderno pensiero laico avrebbe ben ragione di accusarla di oscurantismo. Sono piuttosto gli abortisti ad andare contro i risultati della ragione scientifica per obbedire ad un pregiudizio ideologico.

3) La scienza può dirci qualcosa di decisivo sull'inizio della vita o è un problema che ciascuno risolve da solo in base alla sua sensibilità umana o ai suoi credi più o meno religiosi?

a) Gli abortisti sostengono che la vita del feto prima di nascere non è paragonabile a quella di un uomo. L'embrione sarebbe un ammasso informe di cellule, molto più simile ad un vegetale o a un animale che a un uomo.

Le scoperte della scienza hanno dimostrato in modo inequivocabile il contrario. Il carattere umano è impresso nell'embrione fin dal primo istante in modo indelebile. Già nell'ovulo fecondato è contenuto quello che potremmo definire un « codice » o un « messaggio » che delinea tutte le caratteristiche dell'uomo maturo. Il suo essere un uomo, il colore della pelle e dei capelli, il sesso, il temperamento ed in gran parte la personalità, tutto è già scritto nel materiale genetico presente nell'ovulo fecondato. L'uomo adulto non sarà che il coerente svolgimento di quel messaggio iniziale. Da quel momento fino alla vecchiaia la crescita dell'uomo è un processo graduale che avviene senza salti qualitativi.

La scienza ha anche messo in luce che la struttura genetico-cromosomica del nuovo individuo è definita in modo unico e irripetibile fin dallo inizio. Questo significa che ogni volta che una maternità viene interrotta in quel momento si sopprime un'esistenza umana dotata di caratteristiche sue proprie che non si ripeteranno più, in quello stesso modo, nel corso dell'umanità.

b) Gli abortisti affermano che l'embrione ed il feto appartengono alla madre, fanno parte del suo corpo, per questo la donna se ne può disfare a piacimento come può disfarsi di ogni cosa di suo proprietà.

La scienza ha dimostrato che il bambino prima di nascere non può mai essere definito una parte del corpo della donna. Egli cresce, è vero, nel suo utero, ma durante tutta la gravidanza conserva una propria precisa identità e autonomia. Il sangue del feto, ad esempio, può essere incompatibile con quello della madre. La natura, però ha disposto le cose in modo tale che il sangue della donna e quello del bambino non si mescolino mai durante la gravidanza.

La madre conferisce al figlio il nutrimento attraverso la placenta: il figlio riceve il nutrimento e cresce nell'utero senza poter mai essere confuso, se non per ignoranza, con un organo o una parte del corpo della donna.

c) C'è poi chi sostiene che il carattere umano all'embrione ed al feto vengono conferiti solo da un gesto di amore e di accettazione da parte della madre e del padre. Finché questa accettazione non si manifesta, l'embrione è privo di umanità.

Il valore della persona umana è indipendente dalla accettazione che questa riceve nel contesto in cui è inserita. Il più emarginato e disprezzato non è per questo meno uomo.

Se applichiamo a livello sociale l'obiezione sopra riferita ne scopriamo tutta la falsità. Proviamo a pensare quanti milioni di persone dovrebbero essere legalmente « abortite » solo perché ad esse nessuno più conferisce con un gesto di amore e di accoglienza l' umanità.

Dire che il carattere umano si acquista quando si è accettati e accolti dagli altri significa: I) relativizzare in modo abnorme il valore della persona umana; II) togliere ogni speranza proprio ai più deboli ed indifesi, cioè a coloro cui il generale egoismo nega ogni accoglienza.

* * *

Quelle presentate sono alcune delle obiezioni sostenute da chi vorrebbe sostenere la bontà della legge 194 e nessuno pretende di aver dato loro una controprova decisiva per tutti: abbiamo solo offerto dati che la biologia e la storia ci pongono di fronte e che devono essere tenuti presenti da tutti, cristiani e non cristiani.

Siamo consapevoli che altri problemi pone la legislazione sull'aborto, ma quelli affrontati ci sembrano fondamentali, e proprio per questo taciuti da chi vuole fare pensare altre verità.

Siamo pure consapevoli che non bastino oggi le convinzioni personali, ma che queste debbano essere sostenute nella nostra società: dobbiamo dire le ragioni per cui difendiamo l' uomo, ogni uomo, anche quello non ancora nato, proprio perché è il più debole, indifeso e innocente.

Sinceramente non comprendiamo la freddezza e l'indifferenza anche di molti cristiani nel sostenere e nell'appoggiare il referendum del Movimento per la vita: non si sta difendendo un potere o un valore di pochi, ma il fondamento stesso di ogni civiltà che voglia ancora chiamarsi umana.

Zandonini Giovanni

Domenica 17 maggio, gli italiani saranno chiamati a votare sui referendum promossi dal Movimento per la Vita e dai radicali. I colori delle schede assumono grande importanza, in quanto le parole stampate sulle schede non consentono un facile riconoscimento dei vari quesiti posti agli elettori. In pratica, come votare? Il modo più semplice è il seguente: « SI' » alla vita sulla scheda verde; « NO » all'aborto sulla scheda arancione. Si vota facendo una croce sulla casella già predisposta sulla scheda.

Domenica 10 maggio 1981 la Comunità Cristiana di Melegnano accoglie con gioia

S. E. MONS. CARLO MARIA MARTINI

nostro Arcivescovo.

ore 15,30 Arrivo dell'Arcivescovo presso l'Oratorio S. Giuseppe in Via Lodi e incontro con tutti i ragazzi e le ragazze degli oratori cittadini e del gruppo Scout.

» 16 Presso il salone Agorà, l'Arcivescovo incontra i gruppi giovanili delle Parrocchie.

» 17 Presso la Parrocchia del Carmine incontro con gli ammalati, gli anziani, gli handicappati, i gruppi caritativi ed assistenziali.

» 18,30 Nella Chiesa di S. Gaetano solenne concelebrazione con tutto il Clero cittadino.

Avete problemi di vista?
ISTITUTO OTTICO
di MELEGNANO
Via Zuavi, 11
Esami della vista
Applicazioni lenti a contatto
Convenzioni Mutue

NO REFERENDUM DEL 17 MAGGIO

ALL' ABROGAZIONE DELL'ERGASTOLO

Una delle schede, *la gialla*, che impegnerà i cittadini a dire si o no riguarda la questione dell'ergastolo. Nel febbraio 1980 un comitato di ispirazione radicale ha presentato la richiesta di referendum sul seguente quesito: « Volete voi che siano abrogati gli articoli 17 comma I e 22 (trattano dell'ergastolo) del codice penale? ».

I reati per i quali è prevista la condanna del carcere a vita sono: attentati ed atti di guerra contro lo Stato, sequestri con morte del sequestrato, stragi.

Chi è contro l'ergastolo si rifà all'art. 27 della Costituzione della Repubblica, per il quale la pena deve tendere alla rieducazione del condannato. Ma è vero che l'ergastolo impedisce la rieducazione del condannato e lo esclude in perpetuo dalla società?

Io credo che il nostro codice dà anche all'ergastolano una via d'uscita, la possibilità dopo un congruo numero di anni (28-30 anni) di riacquistare la libertà.

Ma come si trasforma una persona dopo tanti anni di reclusione? A qualcuno basta molto meno per pentirsi, qualche altro in carcere sviluppa la sua pericolosità e uccide ancora. Purtroppo nelle attuali carceri italiane la rieducazione è improbabile anche per chi è condannato a soli pochi mesi; detenuti criminali e senza il minimo ravvedimento predominano; il sovraffollamento comporta di per sè più tolleranza; le relazioni col mondo esterno e i mass-media sono intensi (comunicati, colloqui coi parenti, udienze).

Oggi la criminalità è feroce ed agguerrita e l'opinione pubblica allarmata arriva a chiedere il ripristino della pena di morte.

Allora prima di ridurre le pene o fare provvedimenti di amnistia, si rifaccia ordine nelle carceri, siano accelerati i processi, si costruiscano nuovi penitenziari, si applichino quei mezzi di ricupero (psicologici e sociali) che già sono previsti.

Oggi c'è più tutela del detenuto, libertà vigilata, attenuante di ogni genere), che della vittima della delinquenza; è facile l'assoluzione per insufficienza di prove.

Chi ha esperienza di dibattimenti processuali sa quali meditate argomentazioni, quali prove schiaccianti occorrano per chiedere l'ergastolo; quindi come non condannare alla massima pena gli esecutori di orrendi delitti, pericolosi assassini e seviziatori, non solo privi del benché minimo pentimento, ma che minacciano di fare altre vittime?

Quindi la nostra risposta al quesito iniziale: « Volete voi... abrogare... » sia un « NO » a chiare lettere.

G. Pavesi

CONTABILITA' GENERALE
CONTABILITA' I.V.A.
PAGHE E CONTRIBUTI
IMPIANTI CONTABILI
SERVIZI DI CONTROLLO
E REVISIONE AZIENDALE

EDAZ s.r.l.

elaborazione dati aziendali

20077 MELEGNANO - VIA CASTELLINI, 71
TEL. 98.34.015 - 98.33.284 - 98.35.153

associata allo studio commercialista
Grazzani - Zacchetti - Novati

Cronache dell'arte e della cultura

AL PALAZZO REALE DI MILANO LA MOSTRA DELLA "CA' GRANDA,,

Cinque secoli di storia e di arte

Fra i ritratti, anche quello di un donatore di Melegnano

Questa straordinaria mostra, che si è inaugurata il 27 di marzo e che rimane aperta fino al prossimo agosto, è una grandiosa rassegna di quella milanese istituzione che si chiamò in vari modi: « glorioso albergo dei poveri », « spedale al nome di Cristo e della Annunziata » e più familiarmente, « Ca' Granda », versione popolare dell'aulica definizione ducale, « magna domus », ma che vuol dire anche « ca' de tucc », casa di tutti.

Preziosi documenti d'archivio, pergamene, disegni, planimetrie, sculture e dipinti sono davanti ai nostri sguardi e ci parlano di storia, di costume, di arte, di assistenza e di amore verso gli ammalati.

Leggendo la storia della fondazione della « Ca' Granda », vediamo che Francesco Sforza, unitamente alla consorte Bianca Maria Visconti, volle essere magnanimo con i milanesi e: « per dimostrare la sua gratitudine a Dio per la nobilissima altezza della dignità ducale cui per sua grazia e per suo dono speciale era pervenuto » promise di intensificare i lavori della fabbrica del Duomo ed inoltre di voler fondare un ospedale: « grande e perfetto, a sollievo dei poveri di Cristo, dei miseri e dei sofferenti ».

Non fu certamente questo il primo ospedale costruito a Milano, perché la Chiesa fin dal primo millennio inventò i primi brefotrofi, asili, ricoveri, ospedali. Infatti risulta che nella nostra città e nei sobborghi di Milano funzionassero ben 31 ospedali, mentre nel Ducato si contavano altri 49 ricoveri.

Un elenco degli ospedali esistenti a Milano e nel suburbio fino alla seconda metà del XV secolo, ci dice che il primo, di cui si ha memoria, è quello fondato dall'arciprete Dateo nel 787, segue poi un « Leprosario » e il nome di tutti gli altri, con le relative ubicazioni.

Molti di questi cessarono di funzionare intorno al 1400, altri furono incorporati nell'Ospedale Maggiore nella aggregazione di Pio II (Enea Silvio Piccolomini) che promuove l'istituzione di un nuovo unico ospedale: la Ca' Granda.

In una intervista rilasciata da Giovanni Testori all' « Avvenire », leggiamo che: « con l'Ospedale Maggiore avviene il formarsi del rapporto con l'amministrazione civile: a quel punto l' impulso originario della Carità ha compreso che era necessario il coinvolgimento con le strutture della città. Quindi ai tempi degli Sforza viene creata la « Ca' Granda » che è rimasta esemplare non solo come struttura architettonica ma di pensiero in tutta l'organizzazione ospedaliera d'Europa. E' stato emozionante scoprire che il piano urbanistico fondato su quattro crociere rivela una forma di croce: le braccia della croce sono quelle che ospitavano i malati e al centro l'altare, la chiesa ».

La costruzione del grande ospedale — la prima pietra venne posta il 12-4-1456 — fu affidata all'architetto Giovanni Averlino, il Filarete, che diede origine a questa bellissima costruzione sforzesca dove oggi ha sede l'Università Statale.

Uno dei primi benefattori fu proprio San Carlo Borromeo che lasciò « erede universale » dei suo beni (quelli che erano rimasti dopo le elargizioni personali già compiute per l'assistenza agli appestati ed altre necessità) l'Ospedale Maggiore in data 3 settembre 1576.

Quel testamento — scrive mons. C. Marcora, dottore dell'Ambrosiana — diventava un monito ed un esempio ai milanesi, perché si ricordassero dall'ospedale e lo mettessero primo nella lista della loro beneficienza ».

Da allora fioccarono i lasciti, le donazioni; e non si trattava soltanto di signori della nobiltà, ma anche di artigiani, di modesti lavoratori, che pensavano ai propri malati e all'ospedale come propria « Ca' granda », perché potesse adempiere all'assistenza gratuita di migliaia di poveri malati che riempivano ogni anno le grandi corsie.

Ed ora uno sguardo alla « Quadreria » dell'Ospedale Maggiore, una raccolta di oltre 800 ritratti, nel suo genere unica al mondo, dove attraverso l'arte si esalta lo spirito di carità e di fratellanza verso l'uomo, verso l'umanità che soffre.

La quadreria dei benefattori che nasce nel 1602 ci rivela tutta una storia dell' arte lombarda: l'evoluzione del barocco lombardo, del neoclassicismo, del verismo, dello scetticismo ed infine dello sperimentalismo contemporaneo.

Fra i ritratti dei benefattori abbiamo notato anche un donatore di Melegnano: Carlo Castelfranchi. Nella didascalia che lo riguarda si legge: « ... nacque a Melegnano, il 26 aprile 1765 e morì nel 1842, fu segretario generale della direzione delle Comuni. Con atto del 30 settembre 1829 donò in vita all'Ospedale Maggiore alcuni capitali del valore complessivo di 100.000 lire, con l'obbligo di far eseguire dopo la morte il ritratto a figura intera. Nel 1836 lasciò un'altra donazione, tenendo segreto il suo nome... ».

Questo ritratto fu dipinto da Pietro Narducci che, nato a Milano nel 1793, fu allievo all'Accademia Braidense e, fra le molte sue opere, con soggetti da prima romantici e poi religiosi, annovera anche moltissimi ritratti.

Ed ecco il Guercino e Mazzucchelli con le loro bellissime «Annunciazioni». I ritratti di Cerano, Salomon Adler ed i bravissimi Abbiati, Andrea Porta e Lucini che conducono al genio del Cerutti e del Pitochetto.

Ci sono poi i nomi del Biondi, Pessina, Sala, Bellati, Parabò e quelli di Appiani, Pelagi e Hayez. Una delle opere di maggior prestigio è certamente il « Ritratto di un giovane prelato »; è stato attribuito a Diego Velàzquez. Un capolavoro.

Vi sono ritratti di Bertini, Cagnoni, Pagliano, Bignami, Mosè Bianchi e, per fortuna, anche di Previati, Segantini, Morbelli e Longoni, mentre il novecento è presente con Casorati, Carrà, Carpi, Bucci, Salietti, Funi, Tozzi, Campigli, Sironi, Marussig, De Grada, Borra, De Rocchi, De Amicis, Lilloni, Sambonet, Timoncini, Cappelli e Somarè.

E' questa mostra d'arte una sintesi di una meravigliosa opera umana, ma che è vissuta e vive nell'ambito di motivi ed intenti più che umani. La storia di una città, con la sua gente, con la sua carità e la sua fede Una rassegna che non sol tanto i milanesi dovrebbero visitare.

M. A. Pogliaghi

UNA LIRICA
di Giuliana Albani

A MIO PADRE

Tu amico mio che mi hai dato la vita
resta con me, non te ne andare.

Tu che hai donato la cosa più bella a tua figlia, l'amore,
non te ne andare.

Tu che hai saputo capire
i momenti migliori per parlare,
che hai saputo anche tacere
quando invece mi sentivi lontana,
hai saputo darmi amicizia e calore,
gioia e dolore
non te ne andare.

Hai condotto una vita esemplare,
hai sofferto, hai gioito,
ti sei sacrificato,
sei stato debole, ma tutto hai superato,
non te ne andare; non lasciarmi qui sola a pensare,
non lasciare la vita che è il dono più bello,
afferrala ancora e porta con te la speranza e la fede di un tempo migliore.

UNA NUOVA, PREGEVOLE PUBBLICAZIONE

Al limite del Gerundio

In questi giorni è uscita una nuova edizione de « *AL LIMITE DEL LAGO GERUNDIO* » di R. Pignotti, accresciuta e corretta, completata da mappe a colori, risalenti al 1721, facenti parte del Catasto di Carlo VI. E' un aggiornamento della prima edizione, che dà all' opera la sua completezza ed un ruolo importante per il fine che si era prefisso l'autore stesso.

Questa seconda edizione vede la luce sotto il patrocinio dello *Ufficio Tecnico Erariale di Milano* e della *Banca Mutua Popolare di Lodi;* e vuol essere come una guida di Indagine Storico-Agraria del Paullese, fra il Lambro e l'Adda nel comprensorio della Muzza. Opera interessante, che passa in rassegna i paesi dell' alto lodigiano, che si trovano sulla sponda destra dell'Adda, e che una volta facevano parte del letto del Lago Gerundio, o che si trovano al limite dello stesso, da Truccazzano, Paullo e giù fino a Montanaso Lombardo.

Il Dott. Carlo Cantamessi, Presidente della Banca Mutua Popolare di Lodi, scrive nel presentare l'opera: « Il lavoro compiuto dal geom. Pignotti e dei suoi validi collaboratori è di indubbio interesse, anche perché esso fornisce probanti dimostrazioni geologiche sulle origini del canale Muzza ed inoltre dalla ricerca scaturisce l'immagine di un territorio che, nei secoli, ha subito una rilevante trasformazione anche se, come dimostra graficamente l'Autore, le cascine della zona sono tuttora impostate sugli schemi delle antiche ville romane ».

In queste parole troviamo il contenuto di tutta la pubblicazione, e quasi un compiacimento all'Autore R. Pignotti, il quale ha saputo tradurre in uno scritto ciò che alle volte le aride Mappe non possono dare.

Così anche il Dott. C. Rovinazzi, Dirig. Super. dell' Uff. Tecnico Erariale di Milano: « Il tecnico catastale nel percorrere il territorio, nello sforzo di rappresentarlo adeguatamente sulla Mappa, finisce col crearsi un rapporto certamente particolare e direi, affettuoso con tutti gli elementi che compongono il paesaggio... E' il caso del geom. R. Pignotti, il quale ha appreso mirabilmente questa lingua ed ha voluto fare partecipi... i lettori di questo volume ».

E' un'opera interessante un gruppo di paesi dell'Alto Lodigiano, ed è adatta a quei studiosi, che vogliono approfondire le loro ricerche storico-topografiche, riguardanti la parte del territorio in essa trattato.

Il volume si presenta in veste tipografica, totalmente nuova, edito dalla Lodigraf.

ellepi

Isa Mode
ABBIGLIAMENTO DI CLASSE
Maglieria e camiceria per donna, uomo e bambini
MELEGNANO
Via Dezza 7 - tel. 9834381

RASSEGNA D'ARTE A

CERRO AL LAMBRO

La Pro Loco di Cerro al Lambro, in collaborazione con la Galleria d'Arte Broletto di Melegnano, organizza una collettiva di pittori contemporanei, presso la scuola materna di Riozzo in via IV Novembre, dal 16 al 24 maggio 1981.

Questa collettiva è stata organizzata da un gruppo di persone sensibili all'arte, con la certezza che la popolazione di Cerro al Lambro e Riozzo risponda con entusiasmo a questo fatto culturale, essendo la collettiva composta da vari pittori di grande prestigio artistico.

Il gruppo organizzatore spera che questa manifestazione, serva soprattutto a sensibilizzare, stimolare ed avvicinare al mondo della pittura, i giovani ed i giovanissimi visitatori.

Un elogio particolare alla Pro Loco di Cerro al Lambro per questa nuova ed interessante iniziativa, con l'auspicio di una valida riuscita, e con la speranza che diventi un appuntamento anche per il futuro.

SORDIO: fotostoria di paese

Presso l'aula consiliare di Sordio, i giorni 1-2-3 maggio 1981, la Biblioteca Comunale di Sordio allestisce una mostra riguardante la vita di paese ricostruita attraverso documenti fotografici, dall'inizio del secolo fino ai giorni nostri.

Si tratta di una ricostruzione spicciola di vita lodigiana.

Orario: dalle ore 10 alle 12,30 e dalle ore 14 alle 18.

RADIOMARELLI
ESCLUSIVISTA SCARPA
RADIO - TV - ELETTRODOMESTICI E PEZZI DI RICAMBIO
Prezzi vantaggiosi con facilitazioni di pagamento
Via Zuavi, 57 - MELEGNANO - Telef. 98.33.289 - Abit. 98.18.320

SUCCESSO DEL 5° CONCORSO

DI PITTURA ESTEMPORANEA

Il Circolo Artistico di Melegnano, ha organizzato per il giorno 26 aprile il 5° Concorso di Pittura Estemporanea sul tema: « La natura e l'arte nella Primavera Melegnanese ».

I premi sono stati assegnati: 1°) Pittore Arch. Lorini Romano; 2°) Pittore Alberti Angelo; 3°) Pittore Arch. Sala Gian Luigi.

* *

Pubblichiamo, per i nostri affezionati lettori, il testo critico della Giuria in merito al 1° Premio.

« Il paesaggio di Romano Lorini è fermo ed intenso: case da periferia, da centro storico appartato e talvolta misere, finestre immerse nella penombra e silenzio alto. L'uomo dà l'impressione di essere quasi assente. Un che di virile sembra emanare dall'impianto robusto e deciso delle case e dei muri. Melegnano è presente non solo nelle vedute dei suoi quartieri più dimessi, ma un po' dappertutto nell'aria che circola in queste apparizioni di case attonite e chiuse ostinatamente su dei reconditi segreti. Par di intravvedere dietro di esse, altre case ancora, indefinitivamente, e tutto assieme congiunte a comporre la città del silenzio...

Sogno d'arte tipicamente melegnanese ove predomina il senso di un ordine ideale, sotto le spoglie più misere, ove il silenzio invita al raccoglimento, ma non al torpore della città addormentata, ove persistono malgrado il presente difficile e spesso ostile, germi di nuova vita.

Romano Lorini ha saputo fasciare il suo paesaggio di questa poesia di attesa e di presentimento, che è come il sospiro della sua anima ».

Renzo Civardi

Signora
con pratica
in contabilità,
prima nota
e libro giornale
CERCA IMPIEGO PARTIME.
Telefono 98.32.878

Mostre d'arte

Benedetto - Minniti - Motti - Alfieri

Presso la Galleria Esmeralda di Sant'Angelo Lodigiano - Piazza Libertà 10-15 - LUIGI BENEDETTO espone dal 30 aprile al 7 maggio 1981 una interessante mostra di acquarelli.

* * *

Al Centro Arte Galleria Triangolo di Pantigliate - Viale Risorgimento - oggi, venerdì 1 maggio alle ore 18,30 sarà inaugurata la mostra personale del pittore CONSOLATO MINNITI che rimarrà aperta fino al 14 maggio 1981.

Orari: tutti i giorni dalle ore 10 alle 12,30 e dalle ore 16 alle 20.

* * *

Giovedì 30 aprile alle ore 18 al Castello Litta di Gambolo, inaugurazione della mostra di Giuseppe Motti: « Il fiume ».

La rassegna è aperta fino al 17 maggio con il seguente orario: feriali dalle ore 16 alle 20; sabato e festivi dalle ore 10 alle 12,30 e dalle ore 15 alle 20.

* * *

Alla Galleria d'Arte Broletto di Via Castellini, 40 in Melegnano continua con notevole successo di critica e di pubblico, la mostra personale di Attilio Alfieri.

Una mostra interessante sotto il profilo storico artistico, essendo il Maestro una pietra fondamentale dell'arte contemporanea. La mostra ha una caratteristica artistica affettiva; i quadri esposti, la maggior parte nature morte che ricordano il periodo 1960 - '80, e le tempere recentissime, danno corpo ad una personale di un ottimo livello artistico.

La mostra rimarrà aperta sino al 3 maggio con i seguenti orari: feriali e festivi dalle ore 10,30 alle 12,30 e dalle 17 alle 19,30.

Tensione e confusione in Consiglio Comunale

La civica amministrazione non riesce ad adottare una linea d'azione convincente

(continuaz. da pag. 1)

vata all'unanimità.

Sulla modifica orari di apertura al pubblico del civico cimitero, si apre una lunga discussione in quanto l'orario proposto dalla Giunta prevede la chiusura totale del cimitero tutti i mercoledì.

Tutti i gruppi di minoranza sono concordi nel ritenere che con una corretta articolazione dell'orario di lavoro del personale sia possibile garantire sia l'apertura continua del cimitero sia i riposi settimanali dei dipendenti, mentre da parte della Giunta si ribadisce che la chiusura del mercoledì è dovuta principalmente al fatto di poter dare il riposo settimanale ai dipendenti.

La proposta viene approvata con i soli voti del PCI e del PSI e con il voto contrario di DC, PSDI e PRI.

Vengono in discussione le nuove tariffe per il servizio raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani.

Tosi PCI), a chiarimento della proposta posta in deliberazione afferma che la Giunta propone l'aumento delle tariffe rifiuti solidi ma che non applicherà l'addizionale sull'energia elettrica.

Civardi (PSDI), ritiene che prima di approvare gli aumenti sia giusto conoscere i costi effettivi del servizio.

Sommariva (DC), si associa alla richiesta di Civardi ed inoltre chiede per quale motivo l'aumento del 30% venga proposto con un criterio di aumento sistematico senza invece rivedere le tariffe relative alle singole categorie in rapporto all'indipendenza dei costi di ciascuna di queste sul servizio pur mantenendo la complessività dell'aumento del 30%. Chiede inoltre quale dovrebbe essere il gettito dell'applicazione dell'addizionale sull'energia elettrica.

Tosi (PCI), risponde che il gettito ipotizzato dovrebbe aggirarsi all'incirca sui 25-30 milioni e che la Giunta ha deciso di non applicarlo onde non accentuare la pressione fiscale sui cittadini.

Caputo (PSI), per quanto riguarda la richiesta di Sommariva si impegna a rivedere al più presto le tariffe per la raccolta dei rifiuti anche in relazione ai costi ed alle incidenze delle singole categorie.

Biggioggero (DC), per quanto riguarda la non applicazione dell'addizionale sull'energia elettrica ritiene la decisione della Giunta molto azzardata in quanto rifiuta a priori un introito certo di 25 o 30 milioni.

Civardi (PSDI), annuncia il suo voto contrario sulla proposta della Giunta della quale non conosce gli elementi che hanno determinato il costo effettivo del servizio.

Tosi (PCI), risponde a Civardi affermando che l'Amministrazione Comunale non ha per il momento a disposizione i documenti necessari che dovrà richiedere all'Azienda Municipalizzata.

Corti (DC), lamenta ancora una volta il fatto che alcuni consiglieri di maggioranza accusano le minoranze di ricercare argomenti fuori luogo e demagogici onde ritardare l'approvazione di deliberazione proposte dalla Giunta. In merito alla questione specifica la DC aveva chiesto unicamente dei dati onde valutare obiettivamente l'aumento del 30% delle tariffe.

Non essendo in grado di dare una valutazione obiettiva, in mancanza di dati precisi, annuncia l'astensione del suo gruppo soltanto per una questione di forma sul metodo di presentazione delle deliberazioni non suffragata da dati concreti, pur essendo in linea generale favorevole ad un aumento delle tariffe che consenta di portare in pareggio il costo del servizio nello spirito del D.L. 38 sulla finanza locale.

La deliberazione viene approvata con i voti favorevoli del PCI e PSI e con l'astensione da parte di DC, PSDI e PRI.

Seduta del 6 aprile

In apertura di seduta l'Assessore ai Lavori Pubblici Caputo risponde ad una interpellanza fatta dal Consigliere Biggioggero (DC) alcune sedute orsono in merito all'interessamento della Giunta sul problema del teleriscaldamento. Annuncia che il 27 marzo u.s. c'è stato un incontro tra gli incaricati del Comune di Melegnano ed uno studio tecnico incaricato dalla Regione per lo studio di realizzazione del teleriscaldamento. E' emersa la possibilità per Melegnano di usufruire di questo servizio.

Informa inoltre dei risultati di uno studio del Comprensorio Milanese sulla possibilità dell'apertura di uno svincolo a Melegnano dell'Autostrada del Sole in relazione alla portata di traffico dell'Autostrada stessa nel tratto da Melegnano a Milano e viceversa la quale non necessita di triplicamento delle corsie e pertanto l'Amministrazione Comunale porterà avanti la proposta con la Direzione della Società Autostrade.

Corti (DC) chiede alla Giunta che si faccia promotrice di un convegno o di una assemblea aperta sul problema delle Scuole superiori a Melegnano alla quale debbano dare il loro contributo tutti i partiti politici.

Sull'impiego parziale dell'avanzo di amministrazione esercizio finanziario 1979 per conferimento di capitale di dotazione all'Azienda Municipalizzata servizi pubblici di città (104 milioni), si registrano i seguenti interventi:

Sommariva (DC) critica la delibera non tanto nella sostanza ma in quanto era più opportuno attendere l'approvazione del bilancio '81.

Tosi (PCI): La delibera ha l'indirizzo di andare a coprire le spese dell'Azienda Municipalizzata e darle la possibilità di operare, pena la fermata del servizio.

Sommariva (DC): Pur ritenendo giusto il conferimento di capitale all'Azienda Municipalizzata, rileva che nella delibera il conferimento viene indicato in due tempi, al 15 giugno e al 15 luglio, mentre poi al punto 4 si dà immediata esecuzione al provvedimento. Chiede pertanto che venga tolto questa ultima indicazione onde dar modo al C.R.C. di accogliere la delibera.

A questa ultima ipotesi si associa il Consigliere Corti (DC) e la Giunta accoglie la richiesta. La deliberazione viene approvata all'unanimità.

E' messa poi ai voti la presa d'atto delle dimissioni del signor Arenzi Natale da componente della Commissione Consiliare territorio e infrastrutture pubbliche e sua sostituzione. Per quanto riguarda le dimissioni la delibera è accolta all'unanimità mentre per quanto riguarda la sostituzione il Consigliere Biggioggero G. F. (DC) interviene per pregare la Giunta di sospendere la votazione in quanto in Consiglio Comunale non è presente il rappresentante del PRI e quindi non è possibile avere chiarimenti sia sulle dimissioni che sull'eventuale sostituto. Su questo argomento intervengono anche Curti e Camarra (PCI) e Civardi (PSDI).

Tosi (PCI): La Giunta accetta la sospensione dell'elezione del nuovo componente della Commissione a patto che venga annullata la deliberazione sull'accoglimento delle dimissioni del precedente componente. Essendo nel frattempo arrivato il Consigliere Biggioggero (PRI) , il Sindaco lo informa della discussione in corso e chiede di chiarire la propria posizione al riguardo.

Biggioggero (PRI) risponde che, pur non essendo al corrente circa il nuovo nominativo del componente da votare, ritiene che se lo stesso è stato indicato dal suo partito egli non ha nulla in contrario. Ai voti, la deliberazione viene votata e viene nominato il signor Monafò Salvatore.

Presa d'atto delle dimissioni del Dr. Gianpiero Bertoni da componente della commissione amministratrice Azienda speciale Farmacia Comunale e sua sostituzione. Si ripete una analoga discussione come al punto precedente anche perché la motivazione delle dimissioni addotta dal Dr. Bertoni non risulta chiara e quindi i Consiglieri Biggioggero e Sommariva (DC) e Civardi (PSDI) chiedono un ulteriore chiarimento.

Tosi (PCI) accusa la minoranza di voler approfittare di un momento di momentanea divergenza che attualmente travaglia il PRI e afferma che dovrebbe essere lo stesso partito a risolvere i propri problemi nel suo interno.

Biggioggero (PRI) chiarisce che la motivazione data del Dr. Bertoni è dovuta al fatto che lo stesso è attualmente impegnato nella U.S.S.L. e quindi ha un carico di lavoro che non gli permette la partecipazione alle riunioni della commissione. Si lamenta comunque con la maggioranza in quanto ha l'impressione che essa tenga in maggior considerazione una lettera del PRI piuttosto che il suo parere personale di componente il Consiglio Comunale. (Misteri della partitocrazia!).

Biggioggero (DC) chiede al Sindaco che venga chiarita la posizione del Consigliere Biggioggero Giovanni per sapere se egli appartiene o meno al PRI in quanto, se ciò non fosse più, il PRI non potrebbe proporre propri rappresentanti all'interno delle commissioni non essendo più rappresentato in Consiglio Comunale.

Biggioggero (PRI) risponde al Consigliere Biggioggero (DC) dichiarando di rappresentare in Consiglio Comunale il PRI in qualità di indipendente astenendosi però dal sottoscrivere decisioni prese dalla propria segreteria politica senza averlo consultato.

Dopo vari altri interventi, su richiesta del gruppo DC, il Sindaco accetta il rinvio della deliberazione.

Il provvedimento della commissione amministratrice Azienda Farmacia Comunale del 18 marzo 1981 n. 5 avente ad oggetto « emolumenti diversi a favore del personale della Farmacia di Melegnano per l'anno 1980 », viene approvato all'unanimità come è approvata la perizia suppletiva di 17 milioni, oltre gli iniziali 89, per la costruzione di due parchi gioco in Via Giardino ed in Viale Lombardia.

Corti (DC) chiede chiarimenti in merito in quanto sembra strano che un lavoro realizzato in abbastanza breve tempo venga a costare una cifra notevolmente superiore al preventivo.

Caputo (PSI) risponde che trattasi di una revisione prezzi per installazione di recinzione metallica con cancelli non prevista nel preventivo. Denuncia comunque diversi atti vandalici che si sono verificati sul patrimonio dei due campi giochi e quindi, oltre alla regolamentazione per l'accesso con orari stabiliti, si pensa di realizzare una sorveglianza magari ricorrendo al volontariato (pensionati e/o anziani).

Si passa quindi all'esame delle delibere di Giunta.

Corti (DC) prega la Giunta di accogliere la raccomandazione affinché le delibere di Giunta prese d'urgenza vengano poste all'esame del Consiglio Comunale nella seduta successiva alla data della loro deliberazione onde non far trovare come sempre di fronte ad una lunga lista di delibere che poi diventano anche incontrollabili dal punto di vista della documentazione e provocano quindi un allungamento di tempi in Consiglio Comunale per le continue domande a chiarimento.

Si inizia con la discussione sulle delibere 147 (ristrutturazione edificio comunale di Via Cavour da adibire a casa alloggio per dimessi da Ospedali Psichiatrici; incarico per redazione progetto alla signora Curti geom. Domenica) e 442 (costruzione di un edificio prefabbricato ad uso scuola materna in Via Gramsci; liquidazione alla IPISISTEM S.p.A. di lire 50.000.000 per interessi e spese legali per ritardato pagamento).

Dopo ampia discussione, le due delibere vengono approvate con l'astensione del gruppo DC.

Delibera 451 (fornitura combustibili stagione invernale 80/81 per i servizi pubblici comunali. Appalto mediante trattativa privata con la Ditta ALPE S.r.l. di Lodi. Assunzione spesa presunta di L. 260.000.000). Su questo argomento interviene il Consigliere Sommariva per lamentare ancora una volta la trattativa privata per una spesa così forte e chiede chiarimenti sui motivi dell'incarico alla Ditta ALPES.

Caputo (PSI) risponde a Sommariva dichiarando che la Giunta si è regolata per il combustibile come in passato allargando la rosa dei partecipanti all'asta ed avendo assegnato l'appalto alla Ditta ALPES di Lodi essendo stata quella che ha praticato il maggior sconto.

Civardi (PSDI) osserva che facendo i conti sullo sconto praticato che è stato calcolato sui prezzi C.P.P. e non su quelli C.I.P. ed aggiungendo le spese di trasporto, si ricava che la Ditta ALPES di Lodi dovrebbe rimetterci sulla fornitura: per cui si ha il sospetto che nella fornitura ci sia qualche inghippo. Chiede pertanto che tutte le forniture vengano minuziosamente controllate e, a fine stagione, sia fatto un bilancio sui consumi effettivi in relazione alle forniture stesse. La delibera viene approvata con l'astensione del gruppo DC e PSDI.

Per la delibera 219 (acquisto di una macchina contabile presso la Olivetti S.p.A. di Milano, liquidazione spesa di L. 30.952.000 più IVA), Sommariva (DC) critica la spesa in questione in quanto la macchina contabile è rimasta inutilizzata per un anno negli uffici comunali, e nel frattempo superata da altre macchine più perfezionate, anche perché nessun dipendente è stato istruito all'uso. La delibera viene approvata con l'astensione del gruppo DC e PSDI.

— A San Bernardin, cascia la spiga el grand e 'l pinin.
A San Bernardino (20 maggio) mette la spiga il grano alto e basso.

— A San March e a San Grigœu, se dà l'œuv ai bovarœu, la merenda ai campagnœu.
Alla fine di aprile e ai primi di maggio si dà l'uovo ai bovari e la merenda ai contadini.

— A Sant Urban, el forment l'è gran.
A Sant'Urbano (25 maggio) il frumento è già grano.

— Se i oliv grappissen in Masg, prepara el campasg, se grappissen in Giugn, prepara el pugn.
Se le olive fruttificano in Maggio, prepara la gerla, se in Giugno, solo il pugno (perché il raccolto sarà cattivo).

— Se picœuv a San March o a San Grigœu l'uga la va tutta in cavricœu.
Se piove a San Marco o a San Gregorio, l'uva va tutta in pampini.

— S'el picœuv al dì de l'Ascension (31 maggio) tutt i frutt van in perdizion.
Se piove il giorno dell'Ascensione tutti i frutti vanno in rovina.

— April fa el fior, magg el gh'ha l'onor.
Aprile fa sbocciare i fiori e maggio ne ha l'onore.

— Des giornad de magg e des de agost, tutti i coss metten a post.
Dieci belle giornate di maggio e di agosto ogni cosa mettono a posto.

PER I MEDICI:

tempo pieno, tempo definito?

di ROBERTO GIUNTA

La Casa Editrice Giuffrè, per la collana Teoria e Pratica del Diritto, ha pubblicato in questi giorni un utilissimo manuale di G. Mor, G. Paleologo, N. Speranza, intitolato: « Il Personale delle Unità Sanitarie Locali nel DPR 761/1979 ».

Il problema del Personale, uno dei fondamentali della Riforma Sanitaria, coinvolge tutti. Le Autorità Regionali che dovranno istituirne i ruoli, gli Amministratori Locali che li dovranno gestire, i dirigenti e tutto il personale sanitario ed amministrativo e, non ultimi, gli utenti del servizio, cioè tutti i cittadini.

Tutti costoro possono trovare nel manuale utili indicazioni che, aldilà dei quesiti tipicamente legali, consentono di organizzare meglio le strutture ed i servizi e ottenere prestazioni più puntuali e accurate. E non dimentichiamo il ruolo decisivo del sindacato, che concorre a determinare il trattamento economico, mediante la contrattazione collettiva, e già si parla di contratto unico dei lavoratori della sanità. Ma dalla contrattazione esso tende a occupare spazi propri della legislazione, cioè gli atti relativi allo stato giuridico, a proposito del quale è stata addirittura prospettata la illegittimità costituzionale.

E' da sottolineare che la qualità delle prestazioni erogate dal Servizio Sanitario Nazionale dipende dalla qualità degli operatori e per valorizzarla, nella normativa è lasciato poco spazio alle singole USSL.

Di contro, per il principio « nullum crimen sine lege » l'attività degli operatori sanitari è poco valutabile e controllabile dal punto di vista giuridico, per il vago richiamo della normativa alle leggi vigenti che regolano il rapporto di pubblico impiego e che lasciano al giudice notevole libertà di movimento nelle controversie, come d'altra parte si evince dalla numerosa giurisprudenza amministrativa di questi anni.

Si pensi alle diverse interpretazioni, spesso contrastanti, date alla disciplina del rapporto di lavoro a tempo pieno ed a tempo definito, per i medici.

La scelta, alla luce delle più recenti vedute, è rimessa all'accordo delle parti. Inoltre si riducono notevolmente le differenze fra i due rapporti, per il riconoscimento di un interesse sanitario generale, secondo l'art. 35 del D.P.R. 761 che disciplina in modo unitario il diritto all'esercizio dell'attività libero-professionale e i rapporti di lavoro a tempo pieno e a tempo definito, per la loro reciproca connessione.

La libera professione deve essere comunque garantita a tutti i medici, secondo criteri di uniformità, su tutto il territorio nazionale. Di conseguenza le Regioni, cui spetterà individuare le modalità ed i limiti per l'esercizio di tale diritto, dovranno avere cura di non contrastare la legge di delega. Oltre quelle giuridiche esistono anche considerazioni economiche, perché l'attività libero-professionale è una delle fonti di produzione di ricchezza, di cui si avvantaggia anche la struttura pubblica, soprattutto quando lo stanziamento del bilancio statale è forzosamente compromesso.

In conclusione si aprono nuove possibilità di libera professione per i medici a tempo pieno, oltre l'attività intramurale, i consulti, le consulenze, anche mediante l'utilizzazione di strutture private, con il fine di ottimizzare il rapporto tra costi e ricavi e di favorire esperienze di pratica professionale nell'interesse degli utenti e della collettività.

Roberto Giunta

BIVILLE VENDESI

5 LOCALI — DOPPI SERVIZI
GARAGE — CANTINA — GIARDINO

A QUARTIANO
6 KM. DA MELEGNANO
TELEFONI (02) 98.93.64 - 98.90.96

Centro di ginnastica medica
Prof. ALBERTO GOGLIO
CLUB EDUCAZIONE FISICA

— *STUDIO DI FISIOTERAPIA autorizzato dal medico provinciale: massaggio, forni, ultrasuoni, trazioni, ionoforesi, lampada solare.*
— *STUDIO PROFESSIONALE di ginnastica medica, correttiva e preventiva per scoliosi, cifosi e tutti i difetti del portamento.*
— *Ginnastica estetica e di mantenimento per signore*
— *Sala estetica per massaggi anticellulite.*
— *Corsi di Hatha Yoga.* — *Massaggio sportivo.*

Orario segreteria: dalle 15 alle 19
Per appuntamento anche al mattino

Via M. Grappa 54 - MELEGNANO - tel. 98.35.964 — Via Dante 13 - MELEGNANO

Asterischi sul Consiglio Comunale

Dov'è la buona e corretta amministrazione?

Sulla bonifica della nostra città, in tema di droga e di drogati, si spendono tante parole, ma di fatti se ne vedono pochi. Si mena il can per l'aia, si scarica la patata bollente da una mano all'altra, ma non si conclude nulla. I soli a dimostrare un certo dinamismo sono i Carabinieri. Le nostre autorità civili si limitano a « riaffermare » che si cercherà... si coordinerà... con il C.S.Z., con l' U.S.S.L.... una intesa... ecc.

* * *

Hanno predicato per anni che chi è senza casa deve prendersela, quando ne trova una libera, e poi quando capita denunciano il fatto all'Autorità di Pubblica Sicurezza.

Non era più semplice custodire come si doveva gli alloggi popolari e assegnarli con sollecitudine agli aventi diritto?

* * *

La solita democrazia: Prima mettono in vigore i nuovi orari del cimitero e poi, a distanza di tempo mettono in discussione l'argomento in Consiglio Comunale. Non era meglio che la Giunta Bellomo sentisse il parere dei rappresentanti del popolo prima di decidere e di decidere così male? E sempre per scrupoli democratici l'interesse della cittadinanza deve essere subordinato all'interesse dei pochi, cioè dei custodi?

* * *

Il Consiglio Comunale ha approvato all'unanimità il collocamento a riposo del Capo Ufficio signor Colombo Sergio, in servizio presso il Comune da ben trentasette anni. E' una delibera che i Consiglieri comunali avrebbero volentieri bocciato all'unanimità pur di mantenere in servizio un ottimo funzionario che ha bene meritato per l'attaccamento al suo lavoro e la dedizione al suo ufficio. Ma, ahinoi, gli anni sono anni e non si possono cancellare nemmeno con una delibera di consiglio presa all'unanimità. Al signor Colombo auguriamo un lungo e sereno periodo di meritata quiescenza.

* * *

Chi la capisce questa nuova stranezza? Il servizio raccolta rifiuti solidi, gestito in maniera tutt'altro che esemplare da quella Municipalizzata che fino a ieri era presieduta e diretta da esperti del P.C.I. è un servizio sul quale i privati guadagnavano, mentre l'Ente Pubblico ci rimette. Gli introiti non coprono le spese. Si devono aumentare le tariffe. « Non allarmatevi — dicono gli assessori — aumenteremo le tariffe delle immondizie e in compenso non esigeremo il gettito dell'addizionale sull'energia elettrica (per non aumentare la pressione fiscale sui cittadini) ».

Che c'entra la raccolta dei rifiuti solidi con la erogazione dell'energia elettrica? Perché quelli che usano l'energia (privati, industrie, attività commerciali, baracconi ecc. ecc.) lo dovrebbero fare a spese di quelli che hanno bisogno di essere liberati dai rifiuti? Che strana confusione è questa? Immaginate se il farmacista ci dicesse che ha aumentato del 30 per cento i propri prodotti, ma che in compenso non aumenta il prezzo del vino nelle osterie? Chi dice che il cittadino paga più volontieri l'aumento sulle immondizie piuttosto che quello sull'energia elettrica?

Volendo proprio tentare di scoprire il lato buono di questa stranezza si potrebbe pensare che il cittadino ha la possibilità di rimediare agli aumenti... producendo meno rifiuti. Ma neanche questa considerazione può valere: il cittadino paga il servizio rifiuti in ragione dei metri quadri che occupa, produca tanta o poca immondizia, mentre per l'energia elettrica paga per quello che consuma. E allora?

* * *

Comunque sia, il Consiglio Comunale decide di aumentare le tariffe del servizio sgombero dei rifiuti solidi, ma non c'è barba di assessore che sia in grado di dire come stia la situazione finanziaria del servizio stesso!

* * *

I Repubblicani Melegnanesi sono pochi ma molto agitati. C'è un andarivieni di rappresentanti (con dimissioni e sostituzioni) degno di un grande partito! E c'è anche la confusione di un grande partito, se è vero che l'unico consigliere comunale repubblicano non è nemmeno informato di quello che decidono i Capi su quello che, appunto, riguarda il Consiglio Comunale.

* * *

Siamo a questo punto: il Comune che dispone di un corpo di polizia proprio e che costa quel che costa per sorvegliare i campi gioco ed i parchi pubblici pensa di ricorrere... ai pensionati! Volontari, naturalmente!

* * *

Allegria! Soltanto per interessi e spese legali per ritardato pagamento della scuola materna di Via Gramsci il Comune, (cioè Pantalone) deve sborsare un extra di cinquanta milioni! Ma che bravi!

* * *

Talmente bravi che trovano persino chi è disposto a fare la fornitura di gasolio per i servizi pubblici comunali... sottocosto!

* * *

E per fare bene i conti acquistano una macchina contabile di appena trenta milioni che nessuno sa usare e che rimane inoperosa per un anno in attesa di essere superata da altri modelli più evoluti.

* * *

Insomma di prove di buona e corretta amministrazione ne stanno dando! Che si aspetta di dare loro anche gli ultimi cadreghini rimasti (ammesso che abbiano natiche sufficienti per occuparli tutti!?!).

AI RAGAZZI DEL '21

Sessant'ann

Sessant'ann! El par minga vera!
Sessant'ann! L'è 'na parola...
A par che sia stàa ier sera,
quand s'em lasàa da la scola.
L'è stàa sul una vacanza,
un « blac-kout », disen adess,
ma nunustant la distanza
num sem rimast amò istess.
Cert a gh'em pù, i nost frangètt,
i noster ciuff e la mèlota...,
a stem su driss cunt i fasètt
e fem quasi tuti un pù piota.
Ogni tant a sentum in di oss
di dulurin un pù nujus...
e i gambètt di noster ex baloss...
hin pien de ven: quei varicus!
Nunustante tutt quest, però,
gh'è rimast amò la grinta,
el nost spirit l'è alt amò...
sessant'ann...: l'è sul 'na finta!
N'hem pasàa de ogni culur:
rivoluzion, la fam e i guerr...,
ma in mess a tutti 'sti urur
num sem rimast 'na class de ferr!
Cume la dis la cansunèta:
« bèi cume num, a ghe ne pù »,
« a se rutt la machinèta... »
« e pu nisun, la giusta sù! »
Erum in tanti, 'me l'er bell...
là, in di class, a dù a dù,
e duvesum da adess l'appell...
quanti amis, rispundarien pù!
Ma incœu, hin tuti chì
i rivedum a vun a vun,
per festegià in questu dì
i sessant'ann del nost vintun!
Quanti ricord... e che bèi ann!
La nostra cà... la scala... la ringhiera!
I noster giog, i nost cumpagn...
e la campana de la sera!
Pö l'asilo... cul cavagnœu
e la scola, i nost maester!
L'uratori cunt tucc stì fiœu...,
là, tucc schisad... cume lusester!
Eren, quèi, temp de miseria...
Se purtaven i siculon...
Ma l'amicizia, l'er seria
gh'era minga de division.
A distanza de tanti ann,
al de sura de tutt coss,
anca se gh'em un pu d'affan:
l'amicizia, l'è a mö 'in dì oss.
Le semper viva, evident,
e in stu mund de division,
duve se odia tutt la gent
num tegnum alt el bandieron.
Ur pensiunad sem diventad,
me se dis... de terza età,
pur sessantenni, sem restad
cume fus a chi bèi tempi là
Cunt la speranza, grand virtù,
la dimustra amò incœu...
che cunt el spirit semper sù
num del vintun... semm i bèi fiœu!

Melegnano, maggio 1981

EL MEREGNANIN

OPINIONI

I LETTORI CI SCRIVONO

Egregio Direttore,

siamo i genitori di Pozzi Ivano morto in un incidente stradale mentre era militare di leva.

Siamo disperati perché dopo avere visto una grande partecipazione di popolo ed una commovente solidarietà di amici e conoscenti anche da parte di Lei sul suo giornale del 15 Giugno 1980, vediamo una scarsa responsabilità di enti locali nella questione cimiteriale obbligandoci ad una presa di posizione non desiderata, facendo degli orari e delle chiusure a discapito dei cittadini desiderosi di vedere e portare un fiore sulla sua tomba alla sera, mentre noi andiamo a lavorare tutti i giorni.

Noi nel pieno diritto di cittadini italiani e soprattutto melegnanesi, in piena libertà e democrazia ci rivolgiamo a Lei perché siano diffuse queste parole, nel rispetto di migliaia di cittadini.

Distinti saluti.

Pozzi Mario
Pedrazzini Margherita

E' la più breve e la più... civile tra le lettere che abbiamo ricevuto sui nuovi orari disposti, con borbonica ed autonoma decisione, dalle autorità comunali per l'accesso al cimitero. Ve ne sono altre con apprezzamenti piuttosto pesanti e quindi non pubblicabili.

Anche noi non riusciamo a capire i motivi di tanta irrazionalità, tenendo conto che mai i « custodi - seppellitori » del nostro cimitero sono stati così in tanti e mai, come ora, erano stati possibili turni ed avvicendamenti per orari di tutta comodità e della popolazione e del « personale ». E' uno dei tanti casi uscito dallo U.C.C.S. (uno degli uffici più importanti del Palazzo, cioè l'Ufficio Complicazione Cose Semplici).

Ma siamo alle solite. Di questa gente, e di come trattano la popolazione certi socialisti, bisogna ricordarsi quando si va a votare.

Un nostro attento lettore, il Sig. Cesare Bellati, ci ha fatto notare alcuni svarioni comparsi nell'articolo « Cos'è questo Perdono? » del 15 Aprile scorso. Ce ne siamo accorti anche noi, quando purtroppo era tardi per rimediare. Comunque ringraziamo e passiamo all'

Errata corrige:

Data della « Bolla del Perdono » tradizionalmente accettata: 20 Gennaio 1563. Il testo della pergamena dice *« A Roma, presso S. Pietro, nell'anno 1563, 20 gennaio, nel quinto anno del pontificato di Pio IV »*. Uno studioso melegnanese, il Dott. Luigi Bardelli, ha documentato sul N. 7 del 1° Aprile 1974 de IL MELEGNANESE, una sua interpretazione del testo stabilendo che l'anno esatto deve intendersi 1564.

Gian Angelo Medici, nato nel 1495 e morto nel 1565, divenne papa col nome di Pio IV nel 1559.

I mestée: El magnan

Vestito di panno nero, pantaloni, giacca, gilè e golo della piazza ed ha steso tutt'intorno pinze la a mò di fucile ed al grido tipico « magnan... cappello in testa, un paiolo appeso ad una spal-
Ha piazzato il suo mantice a manovella in un anpadelée »: è arrivato lo stagnino.
e tenaglie ed altri attrezzi del suo mestiere.
Una piccola buca riceve il terminale del mantice ed è poi colmata di carbone: la sua fucina.
« Sidel de ram », « culdirö », « pignatt », « tasse », « cassü » si avvicendano e saranno ricoperti, avvolti da uno strato di stagno. E' un'operazione indispensabile per evitare la formazione del verderame di gusto cattivo, nonché potente veleno.
I ragazzi del paese tutt'intorno ad ammirare lo scorrere agile dello stagno nella rotondità degli utensili, che vanno così tingendosi di un colore metallico.
« El magnan » parla poco, lavora abilmente con rapidi ed esperti movimenti dai quali si denota un uso ormai consumato. Con uno straccetto, fissato ad un filo con un occhiello all'altra estremità, deterge il metallo prima di passarvi lo stagno. Con il capo un po' ripiegato per non respirare i fumi della sua fucina, continua finché gli utensili da stagnare sono tutti allineati, pronti per il ritorno alle case da cui sono venuti.
Se li carica tutti addosso, che sembra un mulo, e va per la consegna. I ragazzi nel frattempo frugano nella buca del carbone alla ricerca delle « marogne », il carbone bruciato e sagomato, dove la loro fantasia riesce a vedervi personaggi e cose strabilianti.
Raccoglieranno anche le goccioline di stagno ormai rapprese: cosa ne faranno non lo sanno nemmeno loro, comunque le custodiranno.
Con le marogne, opportunamente accostate, costruiranno le montagne e la capanna del presepio.

(Da « El Taquin de San Zanon 1981 » di Giuseppe Pettinari - Disegno di Ettore Monfredini).

L'assistenza domiciliare

Il Consiglio Comunale di Melegnano ha deliberato di fissare, con decorrenza dal 1° aprile 1981, ai fini dell'assistenza domiciliare, le seguenti quote di contributo a carico degli utenti:

a) Servizio pasti caldi:

fino ad un reddito mensile di L. 170.000	*quota di L. 1.000*
fino ad un reddito mensile di L. 220.000	*quota di L. 1.500*
fino ad un reddito mensile di L. 270.000	*quota di L. 1.900*
fino ad un reddito mensile di L. 320.000	*quota di L. 2.300*
fino ad un reddito mensile di L. 380.000	*quota di L. 2.700*
oltre un reddito mensile di L. 380.000	*quota di L. 3.200*

tenuto conto che ogni pasto al Comune costa L. 3.200 più IVA 8%, e calcolando il reddito mensile nel modo seguente:

— reddito annuo effettivo (pensione più 13ª mensilità più assegni familiari più eventuali altri redditi);

— la differenza suddivisa per dodici.

b) Servizio lavanderia:

un contributo unico forfettario per tutti di L. 1.000 per ogni servizio quindicinale (data la difficoltà di applicare tariffe differenziate).

La Melegnanese
PAREGGIA A TRAVAGLIATO (0-0)

Buon pareggio della Melegnanese sul difficile terreno di Travagliato e che risulta molto utile per allontanarsi dalla zona retrocessione.

E' stato un incontro piacevole in una giornata invernale con forte vento e pioggia. I bresciani hanno giocato con accanimento ed hanno esercitato una maggiore pressione, mentre i melegnanesi si sono resi però più pericolosi con azioni di contropiede. Da segnalare una traversa colpita da Vitali nel primo tempo ed interventi magistrali di Ardemagni.

Prova positiva di tutti gli azzurri e risultato che ha in sostanza accontentato i sostenitori di entrambe le squadre. Bravo il direttore di gara Preda di Bergamo.

Melegnanese: Ardemagni, Tentori, Valcarenghi (all' 87' Baggi), Pulvirenti, Annoni, Belloni, Sicoli, Bologna, Vitali, Scorletti, Stavolone.

RISULTATI

Domenica 26 aprile

Ospitaletto - Crema 0-1; Darfo Boario - Lumezzane 1-1; Offanenghese - Soresinese 1-1; Carpenedolo - Falck Vobarno 0-3; Aurora Travagliato - Melegnanese 0-0; Rovato - Pro Palazzolo 1-3; Castelleonese - Codogno 1-2; Bedizzolese - Soncino 3-0.

Il Settore Giovanile della Melegnanese in evidenza

Allievi

La squadra è iscritta al Torneo Rubisse, organizzato dalla Sangiulianese e che inizierà il 3 maggio. La Melegnanese giocherà alle ore 10,45 contro la Pomense di Milano. In preparazione a tale manifestazione, gli azzurri hanno giocato gare amichevoli. Al Centro Giovanile la Melegnanese ha superato l'USOM per 3-1 (due reti di Spoldi e l'altra di Lietti per la Melegnanese) e poi la Real Beccaccia di Milano per 2-0 (goals di Labella e Lollia).

Giovanissimi

Nella Coppa Lodi la Melegnanese è stata eliminata sebbene sia stata imbattuta. Ha infatti concluso 3-3 con il S. Colombano al Centro Giovanile (2 goals di Raimondi e 1 di Gasti) e 1-1 in campo avversario (goals di Castellotti). Poiché si addotta il sistema della « Coppa Campioni » e cioè in caso di parità di realizzazioni contavano doppio le reti in trasferta, gli azzurri non possono più competere.

Bene invece nel Campionato, concluso con una vittoria a Locate per 4-2 (reti di Raimondi, Spoldi, Zanon e Castellotti). Nella classifica finale la Melegnanese si è piazzata al secondo posto.

Esordienti

Prestazioni maiuscole della Melegnanese vincitrice sulla capolista Borgolombardo per 1-0 (rete di Migliorini) e quindi a Pantigliate (1-0 con goals di Frigerio). Da notare che la Melegnanese ha ottenuto la decima partita utile (con 8 vittorie consecutive).

Sabato 2 maggio al Centro Giovanile alle ore 15,30: derby contro la S.G.B. Giardino.

Pulcini

La Melegnanese ha preparato anche una « squadra pulcini» che inizierà il campionato oggi stesso.

Altri impegni della Melegnanese

Il settore giovanile della Melegnanese è impegnato in altre manifestazioni.

Una squadra (formata da elementi nati dopo l'1 luglio 1966) sta disputando un Torneo organizzato dalla Juniorvitt di S. Donato Mil.. Nella partita inaugurale giocata il 28 aprile, la Melegnanese ha battuto il Dresano per 2-1 (due goals di Raimondi).

I Giovanissimi stanno disputando un torneo serale a Corsico; mentre gli Allievi sono stati invitati a partecipare ad un Torneo interregionale in Liguria che si svolgerà dal 12 al 14 giugno.

V. Oleotti

Classifica Campionato Promozione - Girone « C »

dopo le gare di Domenica 26 aprile 1981

Squadre	Punti	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	Media ingl.
Codogno	36	26	14	8	4	42	21	—2
Darfo Boario	34	26	11	12	3	35	15	—6
Lumezzane	33	25	12	9	4	35	18	—4
Ospitaletto	33	25	13	7	5	36	21	—6
Crema	33	26	12	9	5	33	21	—6
Soncino	31	26	11	9	6	24	17	—8
Pro Palazzolo	28	26	5	18	3	25	18	—10
Falck Vobarno	26	26	7	12	7	32	33	—13
MELEGNANESE	25	26	8	9	9	26	31	—14
Aurora Travagliato	25	26	5	15	6	23	22	—14
Carpenedolo	25	26	6	13	7	25	29	—14
Offanenghese	21	26	5	11	10	25	36	—18
Bedizzolese	21	26	5	11	10	21	26	—18
Soresinese	19	26	5	9	12	18	28	—20
Rovato	12	26	2	8	16	18	46	—27
Castelleonese	12	26	1	10	15	21	57	—27

Lumezzane - Ospitaletto una partita in meno.

Prossime gare di campionato - inizio ore 17

Domenica 10 maggio

Castelleonese - Melegnanese — Darfo Boario - Ospitaletto — Offanenghese - Crema — Carpenedolo - Lumezzane — Soresinese - Aurora Travagliato — Rovato - Falck Vobarno — Soncino - Pro Palazzolo - Codogno - Bedizzolese.

Domenica 17 maggio

Melegnanese - Soncino — Bedizzolese - Darfo Boario — Ospitaletto - Offanenghese — Crema - Carpenedolo — Aurora Travagliato - Lumezzane — Rovato - Soresinese — Falck Vobarno - Castelleonese — Pro Palazzolo - Codogno.

La Virtus a Pistoia
3 GINNASTI AMMESSI AI CAMPIONATI ITALIANI

L'11 e il 12 aprile scorsi si è svolto a Pistoia il Gran Premio di ginnastica per i Giovani ed Juniores. La Virtus et Labor, alla sua quarta partecipazione consecutiva, è riuscita ancora una volta, come nelle edizioni precedenti, a piazzarsi tra le prime fra le migliori società italiane, ottenendo per la terza volta consecutiva l'ottavo posto.

Buoni sono stati anche i risultati individuali: infatti tre dei nostri ginnasti si sono qualificati per i prossimi Campionati Italiani.

I nostri ginnasti che hanno gareggiato a Pistoia sono: per il terzo grado i giovani Marzi Gianni e Buccigrossi Fabio, classificatisi rispettivamente al 21° ed al 28° posto; per il quarto grado Pesatori Diego, Dossena Massimo e Barbareschi Stefano si sono classificati rispettivamente al 12° - 21° e 56° posto, mentre nella categoria Juniores il nostro Massimo Porro è riuscito ad ottenere un bellissimo 9° posto. I ginnasti che si sono qualificati per i prossimi Campionati Italiani, che si svolgeranno a Busto Arzisio nei giorni 2 e 3 maggio, sono Pesatori, Dossena e Porro. A loro tanti auguri e in bocca al lupo.

* * *

Domenica 26 aprile, a Milano, si è svolta la seconda prova regionale di ginnastica maschile con esercizi liberi. La Virtus et Labor ha partecipato a questa gara con tre giovani ginnasti: Buccigrossi F. e Marzi G. per il terzo grado, che si sono classificati a pari merito all'8° posto, mentre Pesatori D. si è classificato 1° nella categoria del 4° grado.

Con questi ottimi risultati in campo regionale e nazionale, la Virtus et Labor si prepara a festeggiare il suo 75° anno di fondazione.

P. V.

Programmazioni del C.A.I.

Venerdì 8 maggio p. v., presso il Teatro Sociale di Melegnano, alle ore 21, il Club Alpino Italiano, Sezione di Melegnano propone una

SERATA DELLA MONTAGNA

con la partecipazione del Coro Stella Alpina di Rho e la proiezione dei seguenti documentari: « Con sincera amicizia » (in omaggio agli handicappati, nell'anno a loro dedicato) e « Glace extreme ».

Tutti i Soci ed i simpatizzanti sono invitati a partecipare a questa manifestazione che è ormai entrata nella tradizione della sezione melegnanese del C.A.I.

Domenica 10 maggio 1981: Gita escursionistica al RIFUGIO RIVETTI (mt. 2.150) con salita facoltativa alla PUNTA TRE VESCOVI (mt. 2.501).

Programma: ore 5,30 partenza da Piazza Matteotti; ore 8,30 arrivo a Piedicavallo (mt. 1.037) ed inizio salita; ore 12 arrivo al Rifugio Rivetti (mt. 2.150), per sentiero ben tracciato; dal Rifugio si arriva alla vetta della Punta Tre Vescovi in circa trenta minuti; ore 17,30 ritrovo a Piedicavallo e partenza in pulman per Melegnano, con arrivo previsto per le ore 20 circa.

Quote di partecipazione: Soci L. 6.500; Soci Giovani L. 5.000; Non Soci L. 8.000.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede della sezione in Melegnano, Via XXIII Marzi, 27 (con accesso anche da Piazza Codeleoncini, 8) nei seguenti giorni: Domenica dalle ore 10,30 alle 12; Martedì e Giovedì dalle ore 21 alle 23.

CALENDARIO DELLE SERATE DIBATTITO PRESSO LA SEDE DELLA SEZIONE

Martedì 12 maggio: La fauna alpina
Venerdì 15 maggio: La flora alpina
Martedì 19 maggio: Elementi di mineralogia.

IL MELEGNANESE
Quindicinale di informazione fondato nel 1967
Direttore responsabile Gian Luigi Sala
Reg. N. 67 del Tribunale di Lodi
EDITRICE MELEGNANESE
Soc. Coop. R.L. Reg. N. 3180 del Tribunale di Lodi
Direz., Redaz. e Ammin. Via degli Abeti, 32 Melegnano - telef. 98.34.234
Una copia L. 400 (arretrati L. 800). Abbonamento annuo L. 8.000. Per abbonamenti: La Buona Stampa, via Paolo Frisi, 1
Servizio pubblicità, tel. 9831054
Tipografia FABBIANI Melegnano - telef. 98.34.850
Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Sul "risparmio di energia elettrica„
Concorsi dell'ENEL

L'ENEL, al fine di stimolare ed approfondire negli studenti la conoscenza dei problemi che riguardano « Il risparmio dell'energia elettrica », bandisce due concorsi a premi:

A) Ricerca di Gruppo: « IL RISPARMIO DELL'ENERGIA ELETTRICA »;

B) Disegno: « L'ELETTRICITA' »

ai quali possono partecipare gli studenti delle Scuole Medie inferiori, pubbliche e private.

MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

1) Le Ricerche di Gruppo debbono essere inviate da alunni di una stessa classe riuniti in « Gruppi di Ricerca » (i gruppi possono essere formati fino a un massimo di sei alunni). I disegni debbono essere inviati da singoli alunni.

2) Gli elaborati relativi a « Il risparmio dell'energia elettrica » (che possono essere corredati da disegni e illustrazioni), non debbono superare le sei pagine (formato protocollo).

3) I disegni sul tema « L'elettricità » debbono essere inviati nel formato: cm. 42 per 30.

4) Gli studenti possono partecipare ad entrambi i concorsi.

5) Sugli elaborati e sui disegni, pena la non validità, dovrà essere posto il timbro della Scuola di appartenenza degli studenti e il visto del Preside o del proprio insegnante.

Si dovranno indicare, a stampatello, i nomi dei partecipanti oltre al nome ed all'indirizzo della Scuola.

Il termine della presentazione degli elaborati e dei disegni scadrà improrogabilmente il 6 maggio 1981.

Gli elaborati ed i disegni debbono essere inviati per lettera con plico raccomandato a:

ENEL - Ufficio Stampa e P.R. - Casella Postale 386 - Centro Corrispondenze - 00100 Roma.

MELEGNANO Servizi

Municipio - Piazza Risorgimento . .	Tel.	98.33.751
Azienda Servizi Municipali - P. Diaz	»	98.30.642
Vigili Urbani - Piazza Risorgimento .	»	98.33.751
Vigili del Fuoco - Milano	»	34.46.66
Carabinieri - P. Volont. del Sangue -	»	98.34.051
S.A.M.U.R. Gas - Via Montorfano . .	»	98.34.666
Soccorso Pubblica Emergenza . . .	»	113
Ferrovie dello Stato - P. 25 Aprile .	»	98.34.045
ENEL - Via XXIII Marzo	»	98.34.001
Croce Bianca - Largo Crocetta . . .	»	98.33.351
A.V.I.S. - P. Volontari del Sangue 6	»	98.34.197
A.I.D.O. - Via Senna 24	»	98.32.869
Ospedale Predabissi - Vizzolo . . .	»	98.32.861
Dispensario Antituberc. - V. 8 Giugno	»	98.34.351
Consorzio Sanitario - Piazza Volontari del Sangue 6	»	98.34.759 98.30.041
Veterinario Consorz. - P. Piemonte 5	»	98.32.927
Cimitero Melegnano - Via Cerca . .	»	98.30.767
Casa di Riposo - Via Cavour	»	98.32.131
I.N.A.M.-S.A.U.B. - Via 8 Giugno . .	»	98.34.134
Guardia Medica	»	98.33.351

Dalle ore 20 alle ore 8 del giorno successivo.

Farmacie di turno

Fino alle ore 20 del 2 maggio: Comunale in V. Giardino — Dal 2 al 9: Balocco in V. Roma — Dal 9 al 16: Cavalli in V. Dezza.

Ufficio Postale - Via Bixio 12 . .	Tel.	98.34.497
Ufficio Telegrafico - Via Bixio 12 . .	»	98.34.994
SIP Telefoni guasti impianti . . .	»	182
» impianti partic. . . .	»	183
» emergenze gravi . . .	»	62.11
Posto pubblico: Via 23 Marzo 25	»	98.34.230
Radio Melegnano - Via Olmi 2 . .	»	98.35.888
Pro Loco Melegnano - Via Zuavi 50	»	98.34.002
Civica Biblioteca - Castello Mediceo .	»	98.35.752

Domenica ore 9,30 - 12 — Lunedì chiuso.
Martedì e venerdì ore 14,30 - 19
Mercoledì ore 14,30 - 19; ore 21 - 22
Giovedì e sabato ore 9 - 12,30; ore 14,30 - 19

Associaz. Commercianti - Via Roma 60		
Centro Orient. Prof. - V. Ospedale 18	Tel.	98.34.824
Centro Scout Melegnanese (Polisportiva C.S.M. - Gr. Educ. Melegnanesi	»	98.30.619
Centro Ed. Handicappati - Via Bixio	»	98.31.390
Assoc. Genitori Ragazzi Handicappati - Via Ulivi 7		
Scuola Elementare Viale Lazio . .	Tel.	98.34.704
» Elementare Via Cadorna .	»	98.34.091
» Elem. Trombini - Via Medici	»	98.34.506
» Media Via Cavour . . .	»	98.34.095
» Media Via Giardino . . .	»	98.32.887
» Civ. Tecnica Serale - V. Cavour	»	98.32.022
» Materna - Via Baden Powel .	»	98.31.384
» Materna S. Gaetano - V. Olmi	»	98.33.375
» Materna Carmine - Via Dante	»	98.32.038
» Materna - Via Marconi . .	»	98.34.087
» Materna Statale V. Campania	»	98.32.956
Asilo Nido - Viale Lombardia . .	»	98.31.380
Istituto S. Domenico - Via Piave .	»	98.34.057
Istituto Gaffurio - Largo Crocetta S. Carlo	»	98.31.202
Istit. Tec. Commerciale - V. Predabissi	»	98.36.240
Scuola Parrocchiale - Largo Crocetta	»	98.33.728
Parroc. S. Giovanni - P. Risorgimento	»	98.34.012

S. Messe — Festivi: 7 - 8 - 9 - 10,15 - 11,30 - 17,30
Feriali: 6 - 7 - 8,30 - 17,30 — Sabato: 20,30

Parrocchia del Carmine - Via Dante	Tel.	98.33.743

S. Messe — Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 11,30 - 18
Feriali: 7 - 8,30 - 18 — Sabato: 18

Parrocchia del Giardino - Via Ulivi	Tel.	98.32.048

S. Messe — Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 11,30 - 18
Feriali: 7 - 8,30 - 17,30 — Sabato: 18

Chiesa S. Maria dei Servi - Via Piave		

S. Messa — Festivi: 7,30

Vizzolo Predabissi — S. Messe — Festivi: 7,15 - 10,30
Sarmazzano — S. Messa — Festivi: 9,15
S.M. Assunta Calvenzano — S. Messa — Festivi: 17
Mezzano — S. Messa — Festivi: 9

Oratorio Maschile - Via Lodi . . .	»	98.34.107
» Femminile - Viale Predabissi	»	98.32.904
Movimento Terza Età - Largo Crocetta S. Carlo		

Fiat Panda.
Amica della famiglia
concessionaria f.lli massironi - melegnano - tel. 9834073/9833320

BELLONI ONORANZE FUNEBRI
VIZZOLO PREDABISSI - VIA GARIBALDI, 35 - TELEF. 98.18.047
MELEGNANO - VIA GIUSEPPE DEZZA, 37 - TELEFONO 98.30.148
F.E.N.I.O.F. FEDERAZIONE NAZIONALE IMPRESE ONORANZE FUNEBRI
AFT ASSOCIAZIONE EUROPEA DI TANATOLOGIA
FIAT IFTA
TRASPORTO SALME PER QUALSIASI DESTINAZIONE - CASSE A COFANO COMUNI E DI LUSSO - ADDOBBI PER CAMERE ARDENTI E PORTICATI - COFANI, CORONE - AUTOPULLMAN DI SEGUITO - PARTECIPAZIONI E NECROLOGIE SUI GIORNALI